PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 24 Ottobre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11605

Gli ultimi episodi della crisi balcanica.

Il governo greco impone la cessazione del boicottaggio antitaliano

L'anniversario di Kumanovo

La Skupstina approva il prestito

L'interpellanza per il passo austriaco.

BELGRADO 23 (B). Ricorrendo il primo anniversario della battaglia di Kumanovo, i giornali esaltano la prima importante vittoria dell'esercito serbo, grazie alla quale la Vecchia Serbia riebbe la sua libertà. I giornali dedicano articoli di commemorazione in onore degli ufficiali e dei soldati caduti sul campo di battaglia.

Secondo notizie da Uesküb, il 26 ottobre sarà solennemente celebrato quale anniversario della liberazione di Uesküb.

Oggi ha avuto luogo una seduta della Scupstina.

Rispondendo ad un'interrogazione dei vecchi radicali Pavlovic e Stojanovic, il ministro degl'interni Protic ha dichiarato che i danni, cagionati dai bulgari in occasione dell'invasione di truppe bulgare nel territorio di Knjacevaz e nel circondario di Timok, ammonterebbero, secondo i calcoli delle commissioni all'uopo delegate, a 2.683.797 dinari. Il danno complessivo nella Serbia orientale importerebbe invece circa 4 milioni di dinari. Il rimborso degli indennizzi ai cittadini serbi danneggiati sarà iniziato appena votata la rispettiva legge.

Continuandosi la discussione del progetto di legge concernente il prestito, il nazionalista Velikovic ed il giovane-radicale Pecic osservano, che le condizioni, alle quali fu conchiuso il prestito di 250 milioni di dinari, sono sfavorevoli, essendosi ottenuto puramente un prestito d'opzione, il cui corso ed interesse rendono il danaro straordinariamente caro.

Dopo lunga discussione la Scupstina ha approvato in prima lettura, con 67 contro 52 voti, il progetto di legge riguardante il prestito.

Nell'interpellanza di Stojan Novakovic, capo del partito progressista al presidente dei ministri si domanda se l'«ultimatum» dell'Austria sia stato presentato come una semplice pretesa dell'Austria od in forza d'un mandato di tutte le grandi Potenze. Per qual motivo il Governo serbo, se l'Austria ha avanzato la sua pretesa senza aver un mandato delle grandi Potenze, ha ceduto a questa pretesa senza aver prima reclamato un mandato od un'esposizione della volontà di tutte le grandi Potenze. Infine l'interpellanza domanda in qual modo il Governo intenda salvaguardare in avvenire gli interessi della Serbia alla frontiera occidentale dopo aver nel caso attuale ceduto con tanta imprudenza alle pretese venute da Vienna.

L'Austria e la Russia d'accordo per la questione serba?

Una voce inverosimile

BERLINO 23 (N). La «Magdeburger Zeitung» afferma di avere un'informazione da fonte diplomatica secondo la quale le voci diffuse all'estero circa dissensi che esisterebbero tra la Russia e l'Austria-Ungheria causa la questione serba, sono infondate; il giornale anzi afferma che sarebbe vero l'opposto. Certe dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri russo Sassonoff durante il suo soggiorno a Berlino hanno fatto ritenere ad alcuni che i rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Russia sono persistentemente eccellenti e che il Governo a.-u. ha la certezza che un eventuale procedimento dell'Austria contro la Serbia non incontrerebbe da parte di Pietroburgo nessun contrasto.

Questa notizia è accolta nei circoli politici di Berlino con molto scetticismo. Pensano invece molti che la Russia, sia per mezzo di Isvolski, sia per efficacia di quanto potè dire Sassonoff a Parigi, è riuscita a spingere una parte della stampa francese ad una violenta campagna antiaustriaca proprio per il conflitto austro-serbo. Non si vede del resto su che base potrebbe essere attuato un accordo tra l'Austria e la Russia in riguardo ai Balcani, su che basi potrebbe esser fatto sparire dalla storia con un accordo un secolare antagonismo.

LA GRECIA E LA TURCHIA hanno raggiunto l'accordo sul Vakuf

ATENE 23 (C.). La sottocommissione formata nella conferenza dei delegati turchi e greci ha finito stasera la discussione sui beni del vakuf raggiungendo l'accordo completo su tutti i punti. Domani proseguirà la discussione sulla questione dei mufti: se si verrà ad un accordo si riunirà la conferenza plenaria dei delegati della Grecia e della Turchia i quali procederanno alla lettura finale del protocollo. Dopo di ciò si avrà, sperabilmente in tempo molto sollecito, la firma del trattato di pace.

Energici provvedimenti del Governo greco contro il boicottaggio antitaliano

GIANNINA 22 (N). Il numero odierno del giornale locale «L'Epiro» pubblica un decreto del generale Danglis, che nella sua qualità di esecutore della legge marziale qui vigente, vieta la formazione di comitati per l'applicazione e la sorveglianza del boicottaggio contro i prodotti italiani, nonchè di opporre ostacoli alla libera pratica dei vapori esteri allo sbarco delle merci e dei passeggeri, ed invita i comitati già esistenti a sciogliersi al più presto, dichiarando che in caso di disobbedienza si applicheranno le disposizioni della predetta legge, nonchè le disposizioni penali della legge militare. I contravventori saranno chiamati a rispondere al giudizio di questa corte marziale.

Un progetto franco-russo per imbrogliare anche più gli affari albanesi

LONDRA 23 (N). Ad Isvolski e Cambon si attribuisce il seguente progetto, il quale renderebbe, se attuato, più imbrogliata di quanto sia già la situazione politica. Richiamandosi alle discordie che sono in seno al Governo provvisorio albanese e tra questo ed il pascià Essad, il progetto franco-russo proporrebbe, secondo quanto si dice, che Durazzo, Vallona ed eventualmente altre regioni dell'Albania sieno amministrate da distaccamenti internazionali, come è avvenuto già e in realtà avviene tuttora a Scutari. Il punto di vista dell'Austria-Ungheria è che la commissione internazionale di controllo unitamente alle autorità albanesi è bastante per stabilire condizioni ordinate, premesso però che si proceda immediatamente all'organizzazione della gendarmeria e che il nuovo Stato riceva presto un sovrano. Secondo Isvolski e Cambon però queste premesse non esisterebbero. Contemporaneamente da una parte della stampa parigina e londinese si è incominciata una nuova campagna contro l'Austria-Ungheria, che viene presentata come l'unica vera nemica dell'ordine cui Balcani, alla quale si attribuiscono anche la sobillazione delle aspirazioni di rivincita che il comitato giovane turco ha specialmente per Salonicco.

Un voto di fiducia al governo di Vallona

VALLONA 23 (A). Oggi il Governo provvisorio ha convocato i notabili del paese per discutere l'attività del Governo di Ismail Kemal e per provare che la sua condotta fu favorevole alla causa albanese. Dopo alcune contrarietà, il Governo ha ottenuto un voto di fiducia.

L'occupazione bulgara della Tracia

SOFIA 23 (N). L'occupazione dei nuovi territori da parte delle truppe bulgare va compiendosi quasi senza incidenti. Le truppe d'occupazione sono giunte già a 5 chilometri da Gümülgina ed a 15 chilometri a sud di Xanthi.

Il governatore militare di Costantinopoli e comandante del VI corpo d'esercito Gemal bey è ritornato nella capitale turca da Gümülmina. Si dice che scopo del viaggio di Gemal bey fosse di persuadere la popolazione di Gümplgina ad addivenire ad un'intesa conveniente ai suoi bisogni col Governo bulgaro. Gemal bey sarebbe riuscito in questo suo intento.

La convenzione russo-turca

COSTANTINOPOLI 23 (B). Secondo notizie di fonte informata turca, le trattative seguite fra la Porta rappresentata da Giavid bey e l'ambasciatore russo, su questioni politiche ed economiche interessanti entrambi i paesi, con speciale riguardo a problemi ferroviari, industriali ed all'Asia minore, sono giunte ad un risultato soddisfacente. La convenzione sarà firmata in alcuni giorni.

La commissione ministeriale, sotto la presidenza di Talaat bey, che studiò il problema delle riforme nelle province dell'Anatolia occidentale in seguito al memoriale russo-germanico, continua i suoi lavori.

Secondo il «Jeun Turc» la commissione ha discusso in una delle ultime sedute sulla nomina di ispettori russi e germanici.

L'ordinamento contabile per la Libia

ROMA 23 (N). Il ministro delle colonie, on. Bertolini, con decreto di ieri ha nominato una commissione con l'incarico di fare proposte per un ordinamento contabile per la Tripolitania e la Cirenaica, il quale nell'assicurare la regolare gestione del pubblico denaro risponde alla semplicità ed alla scioltezza dell'azione amministrativa che sono indispensabili nelle colonie, e di studiare altresì le disposizioni necessarie per coordinare tale ordinamento e quelli esistenti per l'Eritrea e la Somalia col servizio del ministero delle colonie. A presiedere tale commissione fu chiamato, d'accordo col ministro del Tesoro, il grande ufficiale Paolo Bernardi, ragioniere generale dello Stato.

Una commissione topografica in Tripolitania

FIRENZE 23 (N). Oggi lascia Firenze una numerosa spedizione diretta a Tripoli, composta di 24 ufficiali e topografi civili, appartenenti all'Istituto geografico militare. Si reca in Libia per proseguire le operazioni di rilievi topografici della colonia. La spedizione è diretta dal tenente colonnello Prospero Boglione. Le operazioni di rilevamento si svolgeranno lungo la zona costiera ad est e ad ovest di Tripoli o della adiacente pianura, tenendo conto del desiderio espresso dalla regia commissione agrologica.

L'anniversario di Sciara-Sciat

ROMA 23 (N). Ricorrendo il secondo anniversario della battaglia di Sciara Sciat, nella caserma dei bersaglieri in Trastevere vi fu una cerimonia semplice e commovente. Il generale Bertinatti, direttore del Museo storico dei bersaglieri ha deposto, a nome del popolo di Trastevere, una grande corona di alloro sulla lapide che ricorda i caduti. Una corona fu appesa anche a cura dell'Unione costituzionale di Trastevere. Alla cerimonio erano presenti gli ufficiali del secondo reggimento ed altri personaggi.

Per le elezioni politiche nel Regno

Un appello ai costituzionali

ROMA 23 (N). Il «Popolo Romano» occupandosi delle prossime elezioni, rileva che, fatte rarissime eccezioni, il grande partito costituzionale monarchico, nelle sue diverse gradazioni e sfumature, ha candidati in tutti i collegi. I socialisti ufficiali hanno proclamato candidature in oltre duecento collegi a scopo di affermazione e per poter contare i voti complessivi raccolti nel paese. Le candidature repubblicane sono una trentina al massimo. Il risultato della battaglia che si svolegrà fra tre giorni e dei ballottaggi che seguiranno la domenica successiva è quindi già noto nelle sue grandi linee. Dai conservatori ai radicali la politica del Governo, sia interna che estera, e l'impresa libica non hanno trovato e non trovano che il più largo consenso, e quando i vecchi deputati che si ripresentano agli elettori ed i candidati nuovi si affermano tutti nello stesso senso è chiaro come essi sappiano di interpretare le idee ed i sentimenti della grandissima maggioranza degli elettori. Il «Popolo Romano» dice che i partiti monarchici si debbono mostrare nel giorno della battaglia disciplinati ed ordinati. Dieno essi in tutti i collegi l'esempio della calma e del rispetto alla legge; non abusino della loro forza, ma al tempo stesso non lascino che gli avversari ne abusino a loro proprio danno. Il «Popolo Romano» crede infondate le voci di ostruzionismo al quale i socialisti ufficiali, si dice, vorrebbero abbandonarsi, ma ad ogni modo ricorda che chiunque di qualsiasi partito tentasse di menomare o calpestare l'altrui diritto troverà gli agenti dell'ordine pronti a far rispettare energicamente la legge.

La squadra inglese del Mediterraneo a Cagliari

CAGLIARI 23 (N). Hanno dato fondo in queste acque le seguenti navi della squadra inglese del Mediterraneo: «Hussard», yacht ammiraglio; cacciatorpediniere «Garry», «Stag» e «Desperate».

Queste navi precedono il grosso della squadra che giungerà qui sabato al comando dell'ammiraglio Barkcheng, per trattenersi a Cagliari fino al 30 corrente, e recarsi poi alle esercitazioni di tiro nel golfo di Palmas.

Il movimento realista in Portogallo

Notizie ufficiali

LISBONA 23 (N). Oggi sono state pubblicate le seguenti informazioni ufficiali sugli ultimi avvenimenti:

Il governo, venuto a conoscenza del movimento che si preparava la mattina del 22, seguì da presso tutte le mene dei cospiratori. In Portogallo si sapeva che comitati esteri, tanto in Europa che nel Brasile, speravano disordini, che i giornali esteri già prematuramente avevano annunciati come avvenuti. Nel primo gruppo di dimostranti non vi era alcun soldato. Si conta però qualche milite fra le persone arrestate durante il giorno. Tanto a Lisbona che ad Oporto si sta cercando un ex-ministro della marina, che visitò Oporto e Lisbona in questi giorni ed ebbe varie conferenze con alcuni individui sospetti nei pressi di Lisbona.

Ad Oporto non vi è stata alcuna dimostrazione. Da questa città telegrafano che la tranquillità è colà completa. Il conte di Manugueldo, ex-ufficiale di marina, supposto capo dei monarchici del nord, fu arrestato sulla via di Carregal, in compagnia di un individuo che disse di chiamarsi Pietro Valadas Quinto. Si annette molta importanza a questi due arresti.

Guglielmo a Konopischt

BENESCHAU 23 (N). Alle 5.40 pom. il treno speciale dell'imperatore Guglielmo giunse alla stazione di Beneschau addobbata a festa, dove attendevano il suo arrivo l'arciduca Francesco Ferdinando, la duchessa di Hohenberg, i principi e la principessa.

L'imperatore si trovava già in piedi alla finestra del vagone-salon e faceva cenni amichevoli col capo all'arciduca. L'incontro fu cordialissimo: l'imperatore abbracciò l'arciduca, baciò la mano alla duchessa e strinse la mano ai principi ed alle principesse, quindi salutò il seguito dell'arciduca. Questi indossava l'uniforme degli ulani prussiani; l'imperatore ed il suo seguito l'uniforme da caccia di Corte. L'arciduca presentò all'imperatore il suo seguito, cui l'imperatore onorò stringendo ad ogni singolo la mano e rivolgendo loro qualche parola.

Formano il seguito dell'imperatore l'aiutante generale, tenente generale von Plessen, il maresciallo di Corte, tenente generale barone von Lyncker, il consigliere intimo von Treutler, il rappresentante del ministero degli esteri tenente generale «à la suite» von Chelius, l'aiutante d'ala tenente colonnello von Mutius ed il medico di Corte generale-medico dott. Niedner.

La stazione era solennemente decorata di bandiere germaniche ed austriache; la sala d'aspetto privata dell'arciduca era splendidamente ornata di fiori.

L'imperatore si recò in carrozza a fianco dell'arciduca al castello di Konopischt. Arrivati al castello, l'arciduca condusse l'imperatore nei suoi appartamenti dove fu servito il tè.

Alle 8 di sera nella gran sala del castello fu servito un diner di 26 coperti. Dopo il banchetto i personaggi si recarono nella sala dei cavalieri, nella quale suonava la musica della marina da guerra di Pola.

La „C.P.C." e l'illecito ingaggio d'emigranti

Fatti, supposizioni, impressioni e commenti.

LA FIACCA ATTIVITA' DELLA CAMERA DI VIENNA

Il sottocomitato alla navigazione continua a discutere l'affare della C. P. C.

VIENNA 23 (N). Il sottocomitato della commissione al bilancio per gli affari di navigazione e dell'emigrazione tenne oggi seduta. V'intervennero anche i ministri Heinold, Schuster e Georgi, nonchè il generale maggiore Czapp in rappresentanza del ministero della guerra, dirigendo questi il dipartimento che si occupa degli affari concernenti la diserzione, il reclutamento e l'emigrazione.

Il deputato Friedmann presenta una lettera pervenutagli da Myslowitz da parte di un ufficio dipendente dalla commissione centrale di Berlino per la tutela degli operai tedeschi, e dice che il tenore di questa lettera conferma la supposizione che non esista un'unità di norme pel controllo degli emigranti al passaggio della frontiera. Domanda al ministro del commercio se sarebbe disposto a pregare l'Austro-Americana di comunicare al comitato l'originale della lettera diretta dal bar. Weichs-Glon alla società.

Friedmann domanda inoltre se le comunicazioni fatte dal Grünhut al ministero della guerra sieno state fatte oggetto di uno scambio di atti col ministero del commercio e se questi atti possono essere presentati alla commissione. Muove ancora tutta una seria d'interrogazioni riferentisi alle pratiche del barone Weichs-Glon, e da ultimo domanda se il comitato potrebbe avere schiarimenti sui rapporti fra il «pool» della navigazione e il pubblicismo, e sull'attività dell'agenzia «Atlas».

Il caposezione Riedl risponde ch'egli comunicherà all'«Austro-Americana» il desiderio del deputato Friedmann. Aggiunge che una nota trovata fra gli atti del ministero del commercio, e che si riferisce alle relazioni fra il Weichs-Glon e l'Austro-Americana, porta soltanto la firma del bar. Weichs-Glon, e non era stata comunicata al ministro del commercio di quel tempo

Chi è il Grünhut

Georgi, ministro per la difesa, risponde ad un'interrogazione del Friedmann relativa alla persona di un tale Grünhut. Dice che le denunzie fatte dal Grünhut al ministero della guerra, furono da questo immediatamente comunicate ai dicasteri competenti, con la preghiera di avviare tosto indagini e di riferirne i risultati al ministero della guerra. Aggiunge che l'amministrazione militare per massima non comunica atti di sorta; invece il ministro della guerra è pronto a fornire al comitato informazioni a voce, e all'uopo ha delegato il maggior generale Czapp, che è pure intervenuto alla seduta. Il Grünhut non fu mai ricevuto personalmente dal ministro della guerra. Il ministro per la difesa ebbe soltanto una copia delle denunzie del Grünhut.

Ellenbogen osserva che il Grünhut ha asserito che certi decreti del ministero della guerra furono emanati per sua iniziativa. Domanda di quali decreti si tratta.

Il maggior generale Czapp dichiara che ai primi di maggio di quest'anno, al ministero della guerra pervenne una serie di denunzie del Grünhut su certi abusi di agenzie di viaggi e di altri agenti, dai quali sarebbe derivato danno sensibile alla forza armata. Come avviene delle denunzie anonime o firmate, le denunzie del Grünhut furono comunicate ai competenti dicasteri centrali colla preghiera di praticare indagini. Più tardi le denunzie fioccarono, e anche con queste si procedette nello stesso modo.

Il generale Czapp dichiara che il ministero della guerra deve protestare contro la supposizione che il Grünhut sia un uomo di fiducia od un confidente. La relazione si diffonde nel riferire domande e risposte sul caso Grünhut. La relazione poi ripete una quantità di particolari inconcludenti. Interessante è una constatazione di Ellenbogen, essersi il Grünhut vantato in una lettera, aperta pubblicata l'altra domenica nell'«Arbeiter Zeitung» di aver compromesso dei personaggi altolocati con le sue denunce al ministero della guerra. Questa asserzione finora non è stata smentita. Chiede spiegazioni, domanda poi se le denunce del Grünhut erano dirette soltanto contro la Canadian Pacific ovvero anche contro altre compagnie di navigazione.

Il generale Czapp dice che le denunce erano dirette quasi esclusivamente contro la Canadian Pacific.

Kolischer e Mastalka avanzano ancora parecchie interrogazioni.

Parlano tre ministri

Il ministro dell'interno Heinold, richiamandosi alle dichiarazioni fatte l'altro ieri, dice che il Governo è ben lungi dal voler nascondere alcunchè, ma nell'attuale stadio dei rilievi non si possono fare comunicazioni concrete. Dice che il servizio della Canadian Pacific fu fatto sospendere dal ministero dell'interno come autorità cui incombe il controllo sulle società per azioni. Dopo avvenuto l'arresto dei rappresentanti della società, il Governo, in forza del suo diritto ha fatto sospendere interinalmente l'attività della compagnia, causa diversi elementi di sospetto. Secondo l'opinione del ministro, è affatto escluso che il Governo sia in dovere di risarcire la società. Il ministro comunica poi che furono praticate indagini anche presso diverse agenzie di viaggi e compagnie di navigazione ecc.

Il ministro del commercio Schuster rispondendo anche lui a diverse interpellanze, dice che le diverse denunce del Grünhut contenevano acri critiche contro l'opera di alcuni funzionari del ministero del commercio. In quelle denunce si qualificano pessimi i preparativi per la concessione alla Canadian Pacific ed in esse si censurava l'attività dei funzionari del ministero come molto inabile e come pessima. L'opinione soggettiva del Grünhut, secondo il parere del ministro, non basterebbe per compromettere funzionari quali il caposezione Riedl, il consigliere ministeriale dott. Kautzky. Se il signor Grünhut avesse fornito dei dati positivi, si avrebbe avuto appiglio per procedere, invece i nominati funzionari non possono essere considerati compromessi da uno scritto diretto ad un'autorità, scritto che era forse concepito in forma sconveniente.

Friedmann dice che le denunce del Grünhut più che i funzionari compromettono il Grünhut stesso. Nondimeno è strano che le denunce del Grünhut sieno state comunicate a vari dicasteri.

Ellenbogen non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro del commercio. Prega poi il ministro alla difesa di dare informazioni circa le cifre dei coscritti o riservisti mancanti.

Il ministro alla difesa Georgi dice che la maggior parte dei giovanotti soggetti al servizio militare mancanti appartengono alla Dalmazia. Però gli emigranti dalla Dalmazia, quando hanno guadagnato qualche cosa, ritornano per lo più in patria. Dopo la Dalmazia il maggior numero di giovani mancanti si è constatato nella Galizia, Bucovina, Carinzia, Carniola, stiria, Regione Giulia e Moravia. Il minor numero dei refrattari alla leva si è verificato nella Slesia, Boemia, Tirolo e Vorarlberg, poi nell'Austria inferiore e superiore e nel Salisburghese.

Una lettera

A richiesta di Ellenbogen il caposezione Riedl legge questa lettera diretta dalla Hapag al caposezione al ministero del commercio: «Onorevolissimo sig. caposezione! Mi affretto a comunicare la risposta giunta testè dal direttore generale Ballin. Il sig. Ballin crede che il Governo germanico e le compagnie di navigazione germaniche non possono assumersi l'impegno di non ammettere al trasporto sudditi austriaci od ungheresi soggetti agli obblighi militari, finchè non assumono lo stesso impegno anche i Governi e le compagnie di navigazione inglesi, belghe, olandesi e francesi, altrimenti si verificherebbe il caso che le compagnie germaniche respingerebbero emigranti austriaci perchè non muniti dei regolari certificati, mentre poi a pochi passi dagli uffici delle linee germaniche si trovano uffici di altre compagnie estere, le quali, com'è noto, trasportano chiunque sia in grado di pagare l'usuale prezzo di passaggio. Credo di poter supporre che il signor caposezione abbia tenuto anche conto di questa eventualità e nell'attesa di ulteriori comunicazioni, mi segno dev. Weichs-Glon, Vienna, 20 luglio 1913».

Il caposezione Riedl osserva che le compagnie germaniche sanno benissimo impedire che emigranti dall'Europa orientale affluiscano alle compagnie che non godono il loro favore o che non fanno parte del «pool». Le società germaniche avrebbero adottato gli stessi provvedimenti per impedire il transito di emigranti soggetti agli obblighi militari, purchè le stesse si obbligassero a non trasportare tali emigranti. Il Governo, se riuscisse a stipulare un contratto con le compagnie interessate, potrebbe poi assoggettare tutte le compagnie alle stesse misure a questo contratto. La prossima discussione del progetto di legge sull'emigrazione fornirebbe la possibilità di continuare le trattative in questo senso.

Prossima seduta martedì 28 corr.

Il trasporto gratuito di emigranti al Brasile e l'A.-A.

VIENNA 23 (N). La «Neue Zeitung», il giornale illustrato cristiano-sociale, che, mentre l'altro organo cristiano-sociale, la «Reichspost», propugnava gli interessi dell'«Austro-Americana» è il portavoce della «Canadian», pubblica delle informazioni sulla seduta di ieri del comitato per gli affari di navigazione. La «Neue Zeitung» rileva esser risultato dalle informazioni del deputato Kolischer che l'«Austro-Americana» esercitava il trasporto gratuito di emigranti per il Brasile non solo dopo averne avvertito il ministero dell'interno, ma dopo essere stata addirittura incitata a farlo dal ministero del commercio, come emerge dai documenti da esso prodotti. Il comitato volle vedere le carte relative e si constatò così che il bar. Weichsalon, già capo della sezione per gli affari di navigazione al ministero del commercio ed ora agente generale dell'«Austro-Americana», non già in un atto d'ufficio, ma in una lettera scritta però su carta coll'intestazione del ministero del commercio, lettera di cui il ministro è venuto a conoscenza appena ora, aveva incitato l'«Austro-Americana» a interessarsi del trasporto gratuito di emigranti per una ferrovia brasiliana e per la colonizzazione di terreni appartenenti alla compagnia e fu l'«Austro-Americana» stessa quella che richiamò l'attenzione del consigliere ministeriale bar. Weichsalon sul carattere illecito di quell'affare.

Tutto ciò avvenne in un'epoca in cui contemporaneamente lo stesso capo della sezione marittima sosteneva in un atto ufficiale che il Governo brasiliano aveva cessato di favorire l'emigrazione coll'offrire agli emigranti il passaggio gratuito. Alcuni deputati dopo questa rivelazione chiesero che fosse avviata procedura penale per abuso del potere d'ufficio contro il Weichsalon, quantunque questi sia già in pensione.

Nuovi arresti e una sfida

CZERNOWITZ 23 (N). Nella Bucovina sono state arrestate finora una trentina di persone che hanno agevolata l'emigrazione di persone con documenti di altri o falsificati. Tra le persone emigrate illegalmente non si trovano solo individui soggetti al servizio militare, ma anche persone che dovevano fare dei conti con i tribunali. Presso il tribunale provinciale di Czernowitz si è constatato che numerose persone condannate non si presentavano a scontare la pena. Tra le persone, contro le quali sono presentate denunce, si trovano pure donne. Tuttavia il numero delle persone emigrate negli ultimi due anni dalla Bucovina è al massimo di 500 persone.

VIENNA 23 (B). Secondo una corrispondenza, il deputato polacco de Tethmayer mandò a sfidare il redattore del giornale polacco «Slovo Polskie», Wassiljewski, avendolo quest'ultimo messo in relazione coll'affare della Canadian-Pacific.

INNSBRUCK 23 (N). Le «Innsbrucker Nachrichten» recano che fu sospesa in tutta la Monarchia la circolazione dei vagoni-panorama della «Canadian Pacific».

Melanconiche constatazioni d'un giornale viennese

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» dice che le rivelazioni avutesi nel corso della discussione sulla C. P. C. danno molto a pensare, e permettono di spingere lo sguardo molto addentro nei maneggi dell'amministrazione dello Stato, specialmente all'epoca in cui i cristiano-sociali esercitavano un'influenza quasi illimitata sull'amministrazione, ed avevano nel ministro del commercio dott. Weiskirchner un attivissimo rappresentante in seno al Consiglio dei ministri. Il giornale ricorda che il bar. Weichs-Glon, essendo ministro del commercio il Weiskirchner godeva una posizione di speciale fiducia, e che a suo tempo era sembrata strana la sua improvvisa nomina a capo d'uno dei più importanti dipartimenti del ministero del commercio. Il Weichs-Glon ha poi lasciato il servizio dello Stato e si ebbe una pensione, ed ora è rappresentante della società di navigazione «Amburgo-America», colla quale per l'innanzi nella sua qualità di funzionario ministeriale aveva avuto da trattare di affari che concernevano gl'interessi dello Stato. Fu il ministero della guerra che ora insistette perchè si avviasse una severissima inchiesta sulle compagnie di navigazione, ed ecco risultare ora che un alto funzionario del ministero del commercio aveva energicamente promosso l'emigrazione di operai ferroviari pel Brasile, quantunque fosse stato avvertito delle cattive condizioni dei paesi pei quali gli emigranti erano destinati. Peggior confusione di così non si potrebbe imaginare, e nessuno può meravigliarsi se l'opinione pubblica è in sommo grado esterrefatta da queste rivelazioni.

Voci di scioglimento della Camera che non si confermano

VIENNA 23 (N). Col mezzo dei giornali di Praga sono messe in giro delle voci di un eventuale prossimo scioglimento della Camera. Nei circoli parlamentari però pochi credono, perchè, si osserva, è una vecchia consuetudine quella di lanciare voci di minaccie di scioglimento della Camera quando questo o quel gruppo crea ostacoli al lavoro parlamentare. Questa volta quella voce avrebbe lo scopo di impressionare i ruteni e di indurli a non continuare l'ostruzione. Il supporre però che nelle circostanze lanciare voci di minacce di scioglimento possa preoccupare i ruteni o qualunque altro partito sarebbe da ingenui. Ognuno capisce che dal punto di vista del Governo sarebbe molto male scelto il momento attuale per una campagna elettorale che troppo malcontento è nelle masse in conseguenza della gravissima crisi e quindi le elezioni non gioverebbero che agli elementi radicali.

E' vero che i cristiano-sociali ardono dal desiderio di prendere la rivincita per la sconfitta toccata a Vienna due anni fa, ma nemmeno essi si fanno illusioni sull'esito che una campagna elettorale avrebbe in questo momento e preferiscono attendere. Può darsi tuttavia che nelle sfere governative si sia pensato allo scioglimento della Camera per poter più agevolmente attuare, mediante patenti e decreti imperiali, una soluzione delle questioni nazionali in Boemia e in Galizia. E' certo però che la Camera non può essere sciolta sinchè le Delegazioni non abbiano disimpegnato il loro compito. Le Delegazioni debbono essere convocate in ogni modo o tosto o tardi per riguardo agli ungheresi. Quindi se il Governo persistesse nel proposito che gli si attribuisce di risolvere i problemi boemi e galiziani con un colpo di mano e se all'uopo intendesse sbarazzarsi prima della Camera dei deputati, ciò non potrebbe venire che dopo la sessione de-

legatizia e dopo votato il bilancio comune.

La «Zeit» ha queste informazioni sulla situazione parlamentare: Si è riusciti ad assicurare con i ruteni una specie di compromesso in forza del quale durante i prossimi giorni non sarà fatto da alcuna parte verun passo tattico atto ad aggravare la crisi. Fino a martedì della settimana ventura l'ostruzione rutena continuerà bensì ma solo nella forma blanda praticata finora. Gli avversari dell'ostruzione, dal canto loro, si asterranno da qualsiasi rappresaglia contro i ruteni; nel frattempo il Governo tratterà per condurre un'intesa fra i polacchi ed i ruteni.

Domani probabilmente arriverà a Vienna il luogotenente della Galizia dott. de Korytowski il quale sottoporrà ai rappresentanti dei polacchi e dei ruteni un nuovo progetto governativo per la riforma elettorale dietale galiziana. Se fino a martedì non riuscirà a indurre i ruteni a smettere l'ostruzione, i partiti tedeschi, assecondati da tutti i gruppi interessati al sollecito disbrigo del piccolo piano finanziario, tenteranno tosto di vincere l'ostruzione rutena mediante una tattica rappresaglia.

Alla Camera oggi la situazione era giudicata poco favorevole; però generalmente si presta poca fede alle voci giunte qui da Praga d'un prossimo scioglimento della Camera.

La tassa sul totalizzatore
alla Camera

VIENNA 23 (N). Continuando la seduta della Camera (v. «Piccolo della Sera» di ieri) parlano parecchi oratori sul progetto concernente la tassa sul totalizzatore, quindi la discussione è chiusa.

Prende poi la parola il deputato Schilling-Singalevyc, come oratore generale contro, e parla per tre ore e mezzo. Seguono le rettifiche di fatto del deputato Kolessa, dopo le quali la seduta viene sospesa.

La votazione sulla tassa del totalizzatore seguirà domani, quindi si passerà alla discussione sul progetto delle tasse sui vini spumanti.

Alla fine della seduta il pangermanista Malik motiva l'urgenza d'una sua proposta che si riferisce ai brogli elettorali nel X collegio elettorale della Stiria. Polemizzando contro i suoi avversari politici il Malik ricorda d'avere rivelato la faccenda di corruzione circa la vendita delle aree dell'Arsenale lloydiano. Osserva poi che ora fu il suo amico deputato Iro colui che svelò lo scandalo della C. P. C. Domanda come mai sia possibile che l'antico capo dell'Unione tedesca nazionale, e attuale presidente del Lloyd, come presidente dell'Esposizione adriatica non abbia saputo nulla dei maneggi della C. P. C. Come mai lo sapeva il partito dell'oratore, e poteva ignorarlo il protettore dell'Esposizione adriatica, che centinaia di migliaia emigravano e che questi emigranti avrebbero dovuto poi essere sostituiti dalla popolazione tedesca col fornire all'esercito anche giovani gracili e quindi meno idonei al servizio militare!

Anche la discussione di questa proposta d'urgenza è rinviata a domani.

Lewickyj presenta un'interpellanza chiedente l'istituzione d'un'Università rutena a Leopoli.

Fra gli esibiti si trova un'interpellanza del polacco Buzek e consorti su presunte subornazioni di deputati da parte della «Canadian Pacific». Gli interpellanti domandano se il ministro degli interni sia disposto a sottoporre a esatto esame, anche in questo riguardo, i documenti confiscati alla Società, per vedere se singoli deputati, per il loro intervento, a favore della «Pacific», presso le autorità o per la diffusione degli affari della società, abbiano da quest'ultima ricevuto danaro, o, in genere, goduto dei vantaggi materiali. Si trova pure fra gli esibiti un'interpellanza Zenker concernente il progetto d'un calcolo autentico delel spese per l'azione militare causata dalla crisi balcanica.

Lewickyj in un'interrogazione al presidente fatta a scopo ostruzionista si occupa del progetto dell'istituzione d'una Accademia montanistica a Cracovia.

Prossima seduta domani.

Le „fondate speranze"
per la Facoltà italiana

VIENNA 23 (N). L'Agenzia cristiano-sociale «Austria» reca che i deputati Conci e Degasperi a nome dei clericali italiani si sono recati dal presidente dei ministri conte Stürgkh per sollecitare il disbrigo del progetto relativo all'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Trieste. Essi domandarono se il Governo intenda favorire la sollecita trattazione del progetto di legge come già lo aveva ripetutamente promesso.

Stürgkh rispose dicendo che il Governo non ha mutato affatto il suo punto di vista; esservi fondata speranza che subito dopo esaurita la discussione del piccolo piano finanziario venga la volta della seconda lettura del progetto per la Facoltà giuridica italiana; avere il Governo dichiarato già nella scorsa estate di volere adoperarsi per fare esaurire la trattazione parlamentare del progetto in parola. Il Governo non ha cambiato affatto intenzioni a questo proposito.

La situazione parlamentare
ungherese

BUDAPEST 23 (N). Nei circoli dell'opposizione si è diffusa di nuovo la voce che a Vienna si sarebbe disposti a lasciar cadere il conte Tisza, purchè si ottenesse con ciò la certezza che il Parlamento ungherese approverà la nuova riforma militare. Si dice che il ministro comune delle finanze dott. de Bilinski avrebbe proposto di sostituire al ministero attuale un gabinetto Wekerle. Nei circoli ministeriali però queste voci si considerano come un «ballon d'essai», lanciato unicamente allo scopo di esplorare il vento che spira da Vienna. Intanto nei circoli d'opposizione sembra essere subentrato un radicale mutamento d'idee. Mentre ancora ieri fra i deputati d'opposizione regnava una grande apatia, e da molti si esprimeva l'opinione che sarebbe un errore che l'opposizione abbandonasse in seguito alla faccenda delle bische il suo attuale atteggiamento passivo, oggi si è di tutt'altro parere. Sta il fatto che a mezzogiorno si è tenuta una conferenza dei capi dei gruppi d'opposizione, nella quale Vaszonyi in un discorso impressionante persuase i suoi colleghi essere venuto il momento di fare i conti col regime attuale, rinfacciando allo stesso, al cospetto del paese, tutti gli errori commessi dal partito ministeriale. Fu quindi deciso d'intervenire sabato al completo alla seduta della Camera. Si fanno tentativi per indurre il partito socialista ad organizzare per sabato in occasione della seduta della Camera una grande dimostrazione. A tutti i deputati d'opposizione è stato imposto come dovere d'onore di trovarsi sabato a Budapest per intervenire alla seduta.

Il giornale «Az Est» sostiene oggi sulla base d'informazioni da Neusatz che si eleverà contro l'ex-presidente dei ministri Lukacs una nuova accusa, perchè egli aveva acconsentito a che la chiesa greco-orientale serba vendesse senza averne diritto alla ditta in cemento Ohrenstein una tenuta. Il ministero Wekerle più tardi annullò questo affare, ma Lukacs ridivenuto presidente dei ministri, lo riapprovò. La ditta Ohrenstein in quella transazione avrebbe guadagnato due milioni e mezzo di corone, ma avrebbe speso circa un milione di corone in provvigioni a diversi uomini politici che funsero da intermediari.

La «Ungarische Correspondenz» dice che il 10 novembre probabilmente si avrà alla Camera ungherese l'elezione dei membri della Delegazione. La Delegazione ungherese terrebbe la sua seduta costitutiva il 17 novembre a Vienna.

Le nuove mitragliatrici
per la cavalleria a.-u.

VIENNA 23 (N). La «Zeit» apprende che delle progettate 30 sezioni mitragliatrici per la cavalleria, entro quest'anno ne saranno formate 6, le altre 24 si attiverranno nel corso del 1914. Quindi poi ciascun reggimento di cavalleria sarà dotato di due sezioni di mitragliatrici con quattro mitragliatrici e circa 60 uomini montati per il loro servizio.

Principi rumeni a Vienna.

VIENNA 23 (N). I giornali affermano che i circoli politici rumeni sono molto soddisfatti della imminente visita della coppia ereditaria presso l'Imperatore Francesco Giuseppe e dicono che la visita è particolarmente importante per il fatto che la coppia ereditaria presenterà all'Imperatore il principe Carlo, il quale, come è noto, poi si recherà alla Corte russa.

L'ambasciatore a.-u. a Berlino in udienza

VIENNA 23 (B). L'Imperatore ricevette ieri in udienza l'ambasciatore a.-u. a Berlino, conte Szögyeny-Marich.

L'ambasciatore si tratterrà a Vienna durante il soggiorno dell'imperatore Guglielmo; quindi farà ritorno a Berlino.

La flotta aerea della Germania

BERLINO 23 (B). Secondo una corrispondenza locale, seguirebbe quanto prima un aumento della flotta aerea militare.

Si acquisterebbero quattro aeronavi e precisamente un Parseval («P IV»), un dirigibile militare («M IV»), un Zeppelin («Z VI») ed un aeronave Schütte-Lanz.

La flottiglia aerea militare disporrebbe così di 10 aeronavi moderne.

Mobilitazione russa di prova

PIETROBURGO 23 (B). Secondo un comunicato ufficiale, in ottobre di quest'anno, per ordine dello czar, seguirà una mobilizzazione di prova nel territorio di Samarkand.

Un nuovo disastro minerario
Quasi duecento sepolti

LONDRA 23 (N). La «Reuter» ha da Dawson (Nuovo Messico): Nel pomeriggio di ieri si verificò un'esplosione nella miniera di carbone di Stad Canon. Rimasero sepolti 120 o 130 minatori; cinque di essi furono tratti in salvo. Si spera che anche molti altri saranno salvati. Fra i minatori si trovarono parecchi italiani.

Un successivo dispaccio da Dawson annunzia che i minatori rimasti sepolti in seguito all'esplosione avvenuta ieri nella miniera di Sad Canon sono dai 130 ai 180. Numerose squadre di salvatori cercano di entrare nell'interno della miniera. Si crede che vi sia una forte corrente d'aria e che si potranno liberare numerosi dei sepolti. Una folla di donne, di uomini e di bambini si accalca intorno ai pozzi.

Le ultime notizie recano che 14 cadaveri e 23 minatori vivi vennero estratti dalla miniera di Stad Canon. Alcuni di questi erano privi di sensi. Il disastro sarebbe stato causato da una esplosione di polvere di carbone. Furono messi in azione grandi ventilatori con la speranza di immettere nella miniera l'aria necessaria per il respiro dei sepolti, che così si spera di salvare.

Il salvataggio delle vittime di Cardiff
Una squadra di salvatori in pericolo d'asfissia

CARDIFF 23 (B). Stamane fu salvata all'ultimo momento, quando già stava per perdere i sensi in seguito ai gas pestilenziali, una squadra di salvatori composta di 19 uomini. Era accorsa in loro aiuto un'altra squadra, con ambulanza, munita di ossigeno. I 19 salvatori s'erano imbattuti in una quantità di cadaveri ed erano penetrati tanto da poter constatare che i minatori devono esser morti parte in seguito all'esplosione, parte per asfissia. Le ulteriori opere di salvataggio sono state sospese causa i gravi pericoli che minaccia la miniera ed i gas micidiali. Ai superstiti fu comunicato, che non si potrà continuare ad estrarre i cadaveri prima di venerdì

Gli affari della Meridionale

VIENNA 23 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio d'amministrazione della Meridionale si presentarono le proposte combinate nelle conferenze dall'amministrazione della società. I possessori francesi di priorità ed il Governo per una convenzione circa l'assanamento. Il direttore generale fece poi comunicazioni circa l'andamento degli affari e disse che il movimento passeggeri va ancora sempre prendendo uno sviluppo soddisfacente, ma che nel trasporto di merci in tutti gli articoli ed in quasi tutte le relazioni è subentrato un regresso. Questo fenomeno si manifesta tanto nelle relazioni con i due porti, quanto anche sulle linee interne in entrambe le parti della monarchia. Negli ultimi giorni si è riscontrato un maggiore movimento per i cereali in Ungheria. Negli altri articoli i trasporti sono scarsi. La riduzione dell'attività edilizia, il continuo ribasso dei prezzi del ferro formano un importante fattore. Anche il trasporto di magnesite, che presentava cifre sempre in aumento, è andato diminuendo ora. Invece si vede un aumento nei trasporti di uve e frutta dal Tirolo. Non si possono ancora dare giudizi definitivi sul movimento generale di questo anno, perchè non si conoscono ancora i risultati di alcuni importanti mesi e non si può ancora dire quando sarà terminato il periodo di depressione.

Il processo per lo scandalo Krupp.

BERLINO 23 (N). Oggi è cominciato, davanti alla Camera penale del tribunale provinciale, il processo contro Massimiliano Brandt, ex capo-ufficio delle officine Krupp, e contro il direttore Eccius. Vi assiste numeroso pubblico. Brandt è imputato di corruzione e di essersi procurato materiale da guerra, senza però avere intenzione di comunicarlo ad una Potenza estera. Eccius è accusato di complicità.

Fra i numerosi testi figurano, il rappresentante generale di Krupp a Berlino, von Metzen ed il deputato Liebknecht.

Citati brevemente dal presidente i capi d'accusa, il difensore del Brandt, dott. Lömenstein, dichiara falsa la notizia propalata dal teste Metzen, che incolpa il Brandt, e specialmente quella, secondo cui l'accusato sarebbe stato l'informatore del deputato Liebknecht.

All'interrogatorio, tanto Eccius quanto Brandt si dichiarano innocenti. Brandt osserva di non aver mai voluto subornare nessuno e di aver creduto che le persone, che gli portavano materiale, lo facessero per amicizia.

Nella quarta pagina: **Un fattaccio in stalla. - Marina e Navigazione.**

Nella quinta pagina: **La scuola di carpentieri a Monfalcone. - Linee automobilistiche nel Friuli. - Le maestre e il matrimonio, a Fiume.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

CRONACA LOCALE

Trialismo o.... che cosa?

La «Südslavische Rundschau» accenna ai notevoli passi d'un movimento che vien conquistando a sè di giorno in giorno le popolazioni slave meridionali, e in ispecie gli elementi giovani. Non si parla di trialismo. Per il momento questa parola, che significava una modificazione dell'organismo dell'impero in certe óre vagheggiata anche in isfere altissime, o almeno in altissimi retroscena, sembra messa un poco da parte. Il trialismo sarà la fase successiva, dato che debba essere la fase successiva. Gli slavi momentaneamente non si pronunziano, e si direbbe quasi che non vogliano legare il loro avvenire a una soluzione piuttosto che a un'altra. Quello che oggi perseguono, il movimento che oggi li attira e li aggrega a sè, ha per insegna l'idea dell'unità nazionale. Gli sloveni aspirano a cercare la massima fusione possibile coi croati, i croati coi serbi. Dopo la guerra balcanica - scrive la «Südslavische Rundschau» - sorse formalmente tanto nella gioventù accademica quanto in quella delle scuole medie una nuova corrente spirituale che trova espressione in un'agitazione vivacissima mercè il diffondersi di periodici, d'opuscoli e di riviste, mercè la fondazione di circoli e di società nazionaliste, mercè lo studio reciproco della storia, della letteratura, dell'arte, delle istituzioni politiche e sociali delle stirpi e province slave. Un rapido sguardo sull'attività della gioventù nazionalista mostra che non mai un'idea si è impossessata così profondamente della nostra gioventù come l'idea dell'unificazione». E qui l'organo slavo di propaganda cita buon numero di nuovi fenomeni che mostrerebbero l'attecchire di questa idea in Dalmazia, in Croazia, nella Bosnia e nella Carniola. Valga del resto come prova il fatto che l'intendenza del teatro croato di Zagabria accettò negli ultimi giorni di operare il salvataggio del teatro sloveno di Lubiana, il quale non poteva tirare innanzi e doveva chiudersi. Da ora in poi il Comune di Lubiana pagherà la sovvenzione al teatro, e l'intendenza di Zagabria s'incaricherà degli spettacoli. E' un'azione comune di cultura in due stirpi che fino a ieri si consideravano divise. Evidentemente di cotesta unione nazionale si parlò anche in quel famoso convegno di vescovi a Segna, dopo il quale monsignor Karlin dovette impigliarsi nelle smentite: giacchè una delle frasi che s'attribuivano al vescovo di Trieste a Capodistria conteneva appunto un'adesione esplicita al movimento unitario delle stirpi slave meridionali.

Se un organo slavo ci dà così particolareggiate notizie sui progressi di questo movimento, non sta a noi il fare i san Tommasi e il non crederci. Certo non le scrivono per noi. Si direbbe anzi che le scrivano per il Governo. Non gli parlano di trialismo; no, non gliene parlano. Preferiscono tenergli parola delle «maggiori garanzie per lo sviluppo nazionale e il progresso della cultura slava che offrono gli Stati balcanici, fratelli di razza». E' un richiamo che potrebbe essere un'elegante minaccia; e questa elegante minaccia potrebbe avere l'intenzione di ricondurre il Governo all'idea di cercar soddisfazione agli slavi nel dimesso ma non abbandonato trialismo. E' un po' come dire al Governo: o così, o colà. Intanto si va operando quel concentramento nazionale, che dovrebbe metter capo all'unificazione delle razze divise.

Noi dobbiamo seguire molto attentamente questo movimento. Prima di tutto perchè esso toglie vigore ad uno dei concetti che fino a tempo recente furono più saldi nei popoli che contendono il terreno all'avanzata slava, sieno italiani, sieno tedeschi. Fino a tempo recente cioè si diceva che le stirpi slave fossero tra loro così diverse e così incompatibili da non potersi ammettere sul serio non già la loro unificazione, ma nemmeno la loro concordia in un'azione comune. Ora può ben darsi che, nonostante tutte le affermazioni slave in contrario, queste diversità e queste incompatibilità esistano realmente. Ma è anche certo che, in fatto d'azione politica, si fa il possibile per superarle, e lo si fa con la precisa coscienza che debbano essere superate. Su ciò non è lecito ingannarsi più.

Ne consegue per noi che l'avversario nazionale slavo, il quale ci sta alle porte, è ben altro avversario di quello che ci apparve nel passato e dove essere veduto con ben altri occhi. Vent'anni or sono, si trattava ancora d'una popolazione di contadini in antagonismo con la popolazione italiana della città. Dieci anni or sono, almeno nelle apparenze, si trattava tutt'al più di corpi avanzati della non poderosissima nazione slovena. Ma oggi abbiamo tutto lo slavismo meridionale a minacciarne alle costole, con una catena di città poco meno che confederate da Lubiana a Zagabria e a Serajevo, e senza quasi distinzione tra i nominali confini politici dell'Austria, dell'Ungheria e della Bosnia-Erzegovina. Questa è la massa che preme sull'elemento italiano, e questo è il fattore etnico e storico che s'introdurrebbe tra noi, per ogni inconcepibile debolezza nella difesa dei nostri diritti storici sulle nostre città. E la debolezza incomincerebbe già nel considerare gli slavi come un elemento puramente locale. Essi stessi ci avvertono che non sono un elemento locale, ma l'avanguardia, la testa d'un esercito operante per concezioni politiche che vanno bene al di là d'ogni confine locale.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Carlo Sticotti sen., da Marino Szombathely cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Randi, dai sig.ri Giovanni Vidali e famiglia cor. 15; Luigi Boncinelli e famiglia cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Filomena ved. Forti dal sig. Romano Amodeo cor. 10.

Per onorare la memoria del caro bambino Fausto Davanzo, dai colleghi e colleghe di sezione del padre cor. 25.

Raccolte tra ufficiali ed equipaggio dell'«Oceania», viaggio N. 39, cor. 16.75.

Da E. H. e ing. S. C., col motto «Fra due litiganti, goda la Lega», cor. 5.

Da Giorgio, come a lui non spettante, cor. 1 non accettata.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo di Buie: 127.o contributo settimanale «centuria buiese» cor. 6.20.

Per la morte di Scipio Sighele. L'Associazione della stampa italiana fin da ierl'altro telegrafò alla signora Antonietta ved. Sighele a Firenze, così:

«In quest'ora dolorosa per tutta la nazione, rammentiamo l'opera del cittadino, dell'artista, dello scienziato e viviamo più fortemente nella sua fede. - L'Associazione della stampa italiana a Trieste».

* La «Società accademica friulana» di Gorizia spedì il seguente telegramma alla vedova di Scipio Sighele:

«Al grande dolore per la morte di Scipio Sighele, che sempre con grandezza di sacrificio e con energia che trascende ogni parola d'ammirazione difese l'integrità dei paesi italiani, si unisce la «Società accademica friulana».

Le conferenze Hermanin alla Minerva. Le annunciate conferenze del prof. Federico Hermanin, direttore della R. Galleria d'arte antica di Roma e professore pareggiato di quella Università, alla nostra Minerva, fissate per i giorni 27, 28 e 29 corr., alle 8.15 pom., nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, saranno pubbliche. I biglietti d'abbonamento e i posti a sedere si possono acquistare nella cancelleria della Società di Minerva (via Carducci 28, II p.), dalle ore 12 alle 3 pom. e dalle 6 alle 9 pom.

Le conferenze alla Giovane Trieste. La chiacchierata di Federo Tizzoni, che sarà tenuta sabato 25 corr. alle 8.30 pom. nella sala sociale, è attesa con viva curiosità. Perciò la direzione, non potendo disporre che di un numero limitato di biglietti d'invito alle famiglie dei soci, invita questi ultimi a ritirare i biglietti al più tardi entro domani sera.

* Come già abbiamo annunciato, il pubblicista Tullio Panteo parlerà di Arturo Colautti, nella sala del Teatro Fenice, la sera di mercoledì 29 corr. Per questa serata i biglietti ed i posti a sedere sono acquistabili nella sede sociale (Piazza della Borsa 9), dalle ore 7.30 pom. alle ore 9; verranno però posti in vendita in alcuni negozi, nei prossimi giorni.

Una mattinata di poesia. Domenica 26 corr., alle 11.45 ant., il giovane poeta signor Silvio Michlstädter da Gorizia dirà alcune sue poesie nella sala del Conservatorio Tartini. Per gli studenti, il biglietto d'ingresso è ridotto a metà.

L'incrociatore germanico «Goeben» ha lasciato Trieste. Ieri mattina alle 8 dall'incrociatore corazzato germanico «Goeben» fu salutata la città con le salve d'uso alle quali rispose la batteria della Lanterna. Il «Goeben» è uno dei più potenti e moderni incrociatori corazzati della marina da guerra germanica. Fu costruito nel 1911 e consegnato alla navigazione al principio del corrente anno. E' lungo 186 metri, largo 29.50, con 8.2 d'immersione; disloca 23.000 tonnellate. L'equipaggio è composto di 1080 uomini, ed è comandato dal cap. S. Philipp.

Alle 9 di ieri mattina, con la Transalpina, giunse qui il nuovo comandante della divisione germanica del Mediterraneo contrammiraglio Souchon, ricevuto alla stazione dal console generale germanico a Trieste sig. de Heyden, dal comandante del «Goeben» e del «Geier» (che è in riparazione a S. Marco).

Il contrammiraglio Souchon si recò a bordo del «Goeben» dov'era atteso dal contrammiraglio Trumler dal quale ricevette il comando della divisione del Mediterraneo.

Le solite salve che avevano salutato l'imbarco del nuovo ammiraglio salutarono lo sbarco del vecchio, che iersera, col celere della Transalpina, partì per Monaco.

Il «Goeben» iersera stessa abbandonò il nostro porto.

Alla Permanente. Oggi si apre alla Permanente la prima delle nuove mostre annunziate: quella del pittore Vittorio Thümmel, che già da alcuni anni, per la forte preparazione tecnica e per il modernissimo sentimento decorativo, si è fatto notare fra i giovani artisti della città. Egli espone per la prima volta un gruppo importante di sue opere: e poichè alle sue qualità di esecutore sicuro egli aggiunge quella d'un estro talvolta bizzarro o ispirato da bizzarre correnti, non v'ha dubbio che questa sua mostra susciterà un interesse speciale nel pubblico.

Nuova pubblicazione. Sono usciti, coi tipi dell'editore Lapi di Città di Castello, gli annunziati «Notturni» di Antonio Palin, un giovane insegnante delle Scuole Tecniche comunali, già noto al pubblico per essere riuscito vincitore di un concorso di novelle bandito a Venezia. Di questi «Notturni» - fantasia drammatica in versi liberi, originale e bizzarra - ci occuperemo prossimamente.

Un'escursione e una rappresentazione drammatica degli alunni del Ricreatorio di Città vecchia. Domenica mattina, con tempo favorevolissimo, oltre duecento alunni del Ricreatorio di Città vecchia, divisi in squadre ordinate, fecero una piacevole escursione alla volta della Val Rosandra. Alla Chiusa, i fanciulli consumarono le refezioni portate nei sacchi dai capisquadra; attraversarono poi la villa di San Giuseppe di Rusmagna, e scesero nella valle. Di ritorno, a San Sabba, erano aspettati dalla banda e dagli alunni anziani - assieme una cinquantina di ragazzi - che nell'attesa avevano visitato il macello e assistito alla macellazione di un paio di bovi. Quivi la direzione della Cooperativa fra scorticatori volle cortesemente offrire ai giovinetti una generosa colazione. Frattanto al Ricreatorio, oltre un centinaio di bambini si sollazzavano, soli padroni del campo, purtroppo ristretto per tanti frequentanti.

Nel pomeriggio i filodrammatici anziani recitarono la commedia in due atti: «Nipote di chi?», preceduta dallo scherzo «Scioperante minuscolo». La sala era affollata di bimbi. La recita sarà ripetuta giovedì della prossima settimana per i congiunti degli alunni.

* Pervennero in dono al Ricreatorio: dalla ditta Stochel e Debarba alcuni giuochi per fanciulli; da una donna di Città vecchia, che vuole rimanere incognita, venti corone; dalla famiglia Pitacco libretti di commedie e indumenti teatrali; da uno scolaretto delle scuole elementari di Milano, salutando i coetanei triestini, a mezzo della signorina O. Picciola, il volume di L. Barzini: «Fiammiferino».

I ragazzi del Riformatorio e della Pia Casa, in gita. Domenica scorsa i ragazzi del Riformatorio, guidati dal loro censore sig. Giovanni Pibernik, cui si accompagnò anche il prodirigente la scuola della Pia casa, sig. Giovanni Timeus, unitamente alla squadra dei bandisti della Casa stessa fecero una gita sul Carso. Partiti dalla stazione del Campomarzio col treno delle 7.30 ant., sul quale per gentile concessione della Direzione delle ferrovie dello Stato godettero il passaggio gratuito, essi arrivarono a Divaccia alle ore 9, e tosto ordinate, le squadre si misero in marcia verso la grotta di S. Canziano. Alla vedetta «Stefania» il sig. Pibernik fermata la comitiva, le tenne una breve e facile conferenza sulle particolarità della rinomata grotta. Il sig. Pibernik e il sig. Timeus diedero inoltre ai ragazzi le più dettagliate spiegazioni intorno alla grotta; quindi la schiera proseguì la passeggiata. Alle sponde del Timavo superiore (Recca) il sig. Pibernik parlò sulla natura e sul corso del Timavo e sulla configurazione del suolo della regione che percorrevano. Dopo una sosta in un bel prato, dove la comitiva si riposò e consumò il desinare, alle 3 del pomeriggio si rimisero in cammino per il ritorno e, prendendo questa volta la via di Lisiciano inferiore, giunsero alle 4.30 alla stazione di Divacciano, donde ripartivano alle 5.15, ed alle 7 erano alla stazione di Sant'Andrea. Da qui, bene ordinati ed in file serrate, al suono delle loro cornette, alternato col rullo dei tamburini, attraversarono la città, e circa alle ore 8 di sera rientravano nella Casa.

Associazione degli studenti triestini. I soci dell'Associazione degli studenti triestini sono invitati ad una conversazione sociale, che si terrà sabato 25 ottobre alle 7 pom. nella sede sociale.

Federazione degl'Industriali delle Provincie Adriatiche. Domenica 26 corr. alle 11 ant. nella sala minore della Borsa, si terrà il decimo congresso generale della Federazione degl'Industriali delle Provincie Adriatiche. All'ordine del giorno stanno:

1. Allocuzione del presidente. 2. Relazione sull'attività sociale. 3. L'Istituto ipotecario comunale e la crisi edilizia (relatore l'ing. Mazorana). 4. La marina mercantile e lo sviluppo commerciale (relatore comm. Géza Pulitzer). 5. Il servizio telefonico di Trieste (relatore il dott. Cimadori). 6. Elezione della Direzione. 7. Eventuali.

Adunanza d'impiegati comunali. La Lega degli impiegati civili convoca per questa sera alle ore 7.30 gli impiegati e gli alunni amministrativi (non accademici) e gli impiegati ausiliari del Comune, nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina 3, primo) ad una adunanza per discutere intorno alle conseguenze che potrebbero derivare agli impiegati dalla eventuale soppressione della civica esattoria.

Conservatorio musicale. Domenica 26 corr. al Conservatorio musicale si terrà una sessione straordinaria di esami di promozione per quegli alunni che in seguito a motivo giustificato non poterono presentarsi agli esami nello scorso luglio. Le inscrizioni di alunni straordinari per tutte le scuole principali si assumono giornalmente alla segreteria del Conservatorio (via Pier Luigi da Palestrina N. 3) dalle 11-1 e dalle 4-6 pom.

La «Previdenza» a congresso. Ieri sera alle 7.30 in seconda convocazione, sotto la presidenza del direttore cav. Giuseppe Angeli, fu tenuto il congresso generale ordinario di questa filantropica società.

Il presidente riferì sull'operosità sociale 1913-1914 che si estrinsecò con i refettori, con sussidi fissi per studio, per affitto, per vitto, indumenti, malattia, viaggi, arnesi da lavoro, infortuni improvvisi ecc., con la scuola di dattilografia, con la cancelleria per disoccupati, con la caldaietta di caffè-latte al Punto franco per combattere l'alcoolismo, con il lavoratorio calze e maglie a macchina. Accennò che in occasione di Natale e Pasqua furono distribuiti in numero superiore agli anni scorsi, pranzi a vecchi e vecchie poveri. Complessivamente furono spese per beneficenza cor. 11.836.17: per la scuola di dattilografia cor. 756.83, per il lavoratorio calze e maglie a macchina cor. 1486.50, per gli scaldatoi corone 2534.34, per la cancelleria dei disoccupati cor. 2291.95 e per la caldaietta di caffè e latte al Punto franco cor. 1094.05. Il bilancio venne approvato ad unanimità.

Il presidente ringraziò i direttori uscenti di carica signori: Emilio dott. Comisso, Nereo Orlich e prof. dott. Giovanni Spadon e rilevò che speciali ringraziamenti son dovuti a questo ultimo che per lunga serie d'anni dedicò tutto sè stesso a pro della «Previdenza».

Si passò quindi allo spoglio delle schede per le elezioni delle cariche vacanti e risultano eletti all'unanimità i signori: cav. Giuseppe Angeli, prof. Giovanni Delzotto, dott. Almerico D'Este, avv. Giovanni Franellich, dott. Rodolfo Hannapel e dott. Marco Mordo, direttori; Silvio Brasioli, Antonio Ragusin, Edoardo Borghi, Francesco Tavolato, revisori.

Nella seduta costitutiva, tenutasi dopo il congresso, le cariche sociali furono distribuite così: Presidente: avv. Giovanni Franellich; vicepresidente: dott. Almerico D'Este; segretario: prof. Giovanni Delzotto; segretario sostituto: dott. Ledovico Carniel; cassiere: cav. Giuseppe Angeli; cassiere sostituto: Iginio Koscher; economo: Giovanni Antonopulo; direttori: dott. Rodolfo Hannapel, Lorenzo Gonano, dott. Marco Mordo, Rodolfo Popper, Aldo Romanin.

Una gita della Ginnastica. Per domenica prossima è indetta una passeggiata al Cacciatore di tutte le sezioni, allievi e allieve, le quali saranno accompagnate dalla banda sociale che sulla spianata del ristorante Ferdinandeo terrà un concerto. La partenza seguirà alle 9 dalla Palestra.

* La banda è convocata per questa sera alle 8.30 per la prova generale.

* Per domani alle 7.30 sono invitati alla scuola di musica gli allievi inscritti alla sezione banda.

* Oggi avranno lezione di ginnastica dalle ore 4.30 alle 5.30, le allieve della sezione media e dalle 5.30 alle 6.30 le allieve della sezione superiore. Dalle 8 alle 10 pattinaggio per soci e signore.

Società Alpina delle Giulie. Mercoledì scorso, come di consueto, la sala sociale accolse numeroso pubblico accorso ad udire la rievocazione dei momenti d'intima poesia che il dott. Oscar Staffler espose con ornata parola. Le vicende della sua salita sul Montasio, illustrate da splendide proiezioni, riscossero più volte l'approvazione del pubblico che in chiusa, rimeritò il valente conferenziere di nutriti applausi.

* Per domenica 26 corr. viene indetta un'escursione sul Monte Taiano (metri 1029). Partenza alle 7.35 ant. dalla stazione di Campo Marzio per Carpelliano. Da qui in marcia alla volta del Taiano. Pranzo dal sacco. Ritorno a Carpelliano e da qui a Trieste con un treno della sera. Inscrizioni fino a sabato 25 corr.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del padre della condiscepola Bianca Trani, dalle allieve dei VI corsi Liceali, cor. 80 a favore del Fondo allieve povere del Liceo.

In morte del caro bambino Fausto Davanzo, dai signori Francesco e Angela Brumann cor. 10 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Antonio Mauzen cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del caro bambino Massimiliano Schreiber, dagli zii Lydia e Antonio Tromba cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; dai desolati genitori Carlo e Carla e dai nonni Massimiliano e Paolina Schreiber cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 25 a favore della Fraternita di mutuo soccorso.

Per onorare la memoria del signor comm. Otto Wiedmann, dai signori Edoardo e Sofia Pick cor. 20, avv. Oscar Pick cor. 20 a favore della Società «Carità e Lavoro».

Per onorare la memoria del cap. Pietro Berberovich, da Agnese Anna Florio cor. 20 a favore della Guardia medica; cav. Cristoforo e Gisella Lucich cor. 25 a favore del Fondo «Milena Radoslovich» degli addetti al Lloyd a.; dal cap. Nicolò e Marianna Giurovich cor. 15 a favore dela Casa per marinai; dal sig. Trifone Petrovic e famiglia (di Graz) cor. 15 a favore del Pio fondo di marina (sezione dalmata).

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero in occasione del XXV.o anniversario della sua fondazione: Società Triestina Tramway cor. 50, Carlo Arch 20, Società dei Tipografi del Litorale 20, Eugenia ved. Porenta nata contessa Totto 10, R. Porenta 10, Anonimo 10, ing. Federico Obry 10, ing. Ettore Luzzatto 10, Clodoveo Budinich 10, Pedretti e C. 10, Amalia Musner 10, Consorzio albergatori, trattori ed osti 10, Carlo Maraspin 10, ing. dott. Ettore d'Heur 5, Ida d'Heur 5, Flora d'Heur 5, E. Sicorti 5, Alberto Brosch 5, Figli di Jacob Brunner 5, Adele Neuwirth 5, D. Perlmutter 5, Giov. Scamperle 5, Luigi Covacich 5, ditta Johan Puch 5, Elena Germonig 5, Enrico Cairo 5, Giovanni Martinolich 5, Francesco Murgel 3, cav. Giorgio Salvini de Meeresburg 3, G. Franca 3, Matteo Malusa 2, Giorgio Corne 2, Matilde ved. Singer 2, Carlo Francesco Grablovitz 2, drogheria Ettore Demenia 2, famiglia Mulina 2, Ferdinando Priati 1, Giovanni Rizzola 1, Maria Gams 2, Luciano del Caffè 2, Ferruccio Hullovetz 2.

— All'Associazione israelitica di m. s. pervennero per i fondi medicinali ed orfani: cav. Mass. Brunner cor. 10, Cons. Imp. Aless. Neumann 10, Giulia Cramer 5, avv. Emilio Pincherla 5, Ernesto Zaccaria 2, Ernesto Sattler 2, Gius. Spitz 2, Arturo Polacco 2, Giulio Pollak 2, ing. Marco de Parente 2, Amelia de Parente 2, Vittorio Padoa 2, Eugenia Malta 2, Teodoro Löffler 2, Rodolfo Levi 2, Egone Lichtenstad 2, Ernesto Leckner 2, Massim. Kohn 2, Bern. Wreilsheim 2, Davide Horn 2, Umberto Haffner 2, Giacomo Haffner 2, Maurizio Haffner 2, Adolfo Goldschmied 2, Leo Fritsch 2, Cesare Di Veroli 2, Emilia Camerini 2, Edoardo Breitner 2, Vittorio Ancona 2, Lina Weiss 2, Max Tull 2, cav. uff. Eman. Coen 15, G. M. Salmona 5, D. Mandelberg 5, dott. Attilio Luzzatto 5, Alberto Leoni 5, ing. Ettore fu R. Luzzatto 5, Pietro Liebmann 5, Leo Kalmus 5, Carlo Kern 5, Edoardo Hahn 5, Paolo Hahn 5, dott. Ed. Horniker 5, Giulio de Frigyessi 5, Em. Möller 4, Emilio Pollitzer 4, Oscar Stern 2, Clementina Levi 2, Riccardo Levi-Minzi 2, Em. Kraus 2, Jacob Kohn 2, Filippo Kron 2.

— La signora Ida Angeli elargì alla Società «Carità e Lavoro» cor. 20 per onorare la memoria del sig. Otto Wiedmann di Vienna.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore della povera Emma Buffolo e suoi quattro figli da W. M. cor. 2.

Per le onoranze popolari a Verdi ci pervennero: dal sig. Olimpio Lovrich cor. 5 e cor. 1 dai seguenti signori: Savoia Boncinelli, Pina Boncinelli e Luigi Boncinelli.

Un uomo si getta dalla finestra in un accesso di febbre. Stanotte alle 2.30, un malato di 20 anni, degente nella prima divisione dell'Ospedale, in un accesso di febbre, saltato dal letto e aperta una delle finestre prospicienti il giardino della Piazza dell'Ospedale, vi si gettava a capofitto. Fu raccolto in preda al delirio febbrile. Aveva riportato lesioni ad un ginocchio.

Camera del Lavoro. La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, convoca tutte le infermiere ed il personale subalterno addetto ai servizi sanitari ad una adunanza che sarà tenuta domani, sabato, alle 8 pom. alla Camera del lavoro, via Nuova 35, II p.

Statuto modificato. Il Ministero dell'interno ha approvato le modificazioni dello statuto della società per azioni «Lavanderia a vapore triestina» con la sede a Trieste, deliberate nel congresso del 15 giugno 1913.

Associazione fra ex-allievi. Domenica 26 corr. alle 6 pom., nella sala maggiore dell'«Istituto per il promovimento delle piccole industrie» verrà letta dal socio Tizio Michelini una conferenza illustrata da 20 proiezioni «Sullo sviluppo della lavorazione del legno» scritta dall'ing. Coretti.

Congressi e convegni sociali. Il «Circolo Sportivo» darà questa sera dalle 8 alle 10.30 un festino di danza, e domenica altro festino, dalle 4 alle 9, nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

★ La fanfara dell'Associazione Edera è convocata per stasera alle 8.30 nella sede sociale. I soci che intendono partecipare all'Audax sono pure convocati per le 8.30.

★ I soci della U. S. Libertas sono convocati per questa sera alle ore 9 in Caffè Rossetti per prendere gli ultimi accordi per i campionati.

La manìa del lotto
d'una povera vecchietta

In un misero appartamento in una casa sita in via di Donota, abita da parecchio tempo certa Maria M., che ha ora 65 anni. La vecchierella che campa la vita con una modesta pensione, eredità del suo defunto marito, e industriandosi qua e là nel prestare qualche servizio, ha una manìa che veramente la ossessiona e mette di buon umore le comari del vicinato: il lotto e le lotterie.

E non mancano quelli che di tale sua manìa approfittano per ridere alle sue spalle. Ora è un laconico bigliettino che accompagna alcuni polizzini del lotto: «Carità - è scritto nel foglietto - lei non accetta; voglia perciò aggradire questo piccolo ricordo». I polizzini sono naturalmente di estrazioni passate, e la disgraziata ha un bell'aspettare...

Un altro giorno la posta le recapita una voluminosa busta. Vi sono contenuti una decina di biglietti di lotteria già estratti e che naturalmente non hanno alcun valore.

Un altro giorno ancora è un ragazzetto (un «mulo» di città vecchia) che per incarico... del papà suo, le porta alcuni avvisi reclame di una società di navigazione.

— Cossa xe sta roba?

— Xe i biglieti de la loteria che vien fora sabo. — E ciò detto il «mulo» scappa a gambe levate.

E la disgraziata ringrazia, crede di avere la fortuna e settimanalmente si presenta agli uffici del lotto e presso i cambiavalute per chiedere se «i suoi numeri» sieno stati estratti.

E i ragazzi, come passa per la via, la circondano gridando:

— Siora Maria, la ga ciapà el lotto?

— I ga cavà i lumari de la sua loteria?

— Quando xe che la compra l'automobile?

E la disgraziata, fisso nella mente il suo pensiero, non dà loro retta, ma si sofferma ad esaminare i numerosi bigliettini e fogli dai più svariati colori, avvolti in un pacchetto che porta sempre con sè.

Ieri mattina la M. si recò per fare la consueta domanda presso un cambiavalute.

— Me rincresci - disse questi prendendo la cosa per ischerzo - ma mi no go soldi suficenti per pagarla; bisogna che la vadi a la banca.

— In quala?

— Quela che xe in Ponterosso - rispose il cambiavalute.

E la misera, credendo alle parole dettele, non ne poteva più dalla gioia e, anzichè recarsi direttamente alla banca, andò da una sua conoscente a pregarla di accompagnarla. Questa, credulona quanto mai, la seguì:

— La sa - disse la M. - go de tirar tanti soldi, e no se sa mai... qualchidun podaria farme del mal e lei no la faria mal de acompagnarme.

— La ga ragion, la ga ragion - disse l'altra, e assieme si avviarono alla banca indicata.

Qui però si accorsero ben presto che la disgraziata doveva essere fuori di senno; ascoltarono le sue querimonie, i suoi mirabolanti discorsi e poi le dissero che del pagamento avevano incaricato un signore, il segretario generale, che abita al N. 2 della piazza stessa.

— Ma là ghe sta el sior Treves - rispose tosto la M. e mi de lu no go bisogno.

— Treves - disse a sua volta l'impiegato - xe Treves solo de note; de giorno el xe nostro segretario generale per i pagamenti grossi, la vadi de lu e la gavarà i sui soldi.

E la M. vi si recò difatti.

— A che cosa devo la loro visita? - chiese il sig. Gino non appena si trovò alla presenza delle due vecchierelle.

In quella squillò il campanello del telefono. Chiedevano del sig. Gino, il quale fu informato della visita che doveva ricevere.

— Sior - disse la M. come il sig. Treves ritornò a lei - mi go ciapà la lotaria e son vignù da lei perchè cussì i me ga dito. E poi svolgendo il solito inseparabile involto:

— La vardi - disse - questi xe i biglieti che go ciapà... no se sbaglia gnanca se se vol... i xe o no i xe bori quei che me vien? - E dicendo ciò gli presentò alcuni foglietti «reclame» di un cinematografo.

— Altrochè bori! - disse il sig. Treves - ma mi qua no li go... bisogna che la vegni con mi a ciorli.

— Mi vegno fin che la vol e dove che la vol, ma no la stia creder però de 'ver de far con 'na mata, perchè in ospedal mi no vegno.

— Ma chi ghe parla de ospedal? La vegni con mi e la gavarà quel che ghe speta.

— Ah, cussì va ben; a mi me ocori i soldi per sistemar i mii afari; xe tanto tempo che ghe fazo calcolo...

— Credo, credo - disse il sig. Gino; - la vegni con mi, e in pochi minuti se distrigheremo.

— E qua la mia amica la pol acompagnarme?

— E perchè no?

Ma questa, che aveva ormai compreso tutto, disse a sua volta:

— Mi, Marieta, la acompagno, ma no dentro in banca, la spetarò fora...

E le due donne salirono con il signor Treves in una vettura che si avviò all'Ospedale, dove la povera maniaca fu accolta...

Occultazione di parto

Giuseppina Panciul, di 23 anni, da Veic presso Lubiana, trovavasi da alcuni mesi alle dipendenze dell'«Excelsior Palace Hôtel» in qualità di domestica. Le sue compagne di lavoro s'erano accorte che in questi ultimi tempi s'era di molto ingrossata e più di una, forse celiando, si arrischiò a dire che la Giuseppina doveva essere incinta. Essa, richiestane, negò sempre e disse che ingrassava perchè mangiava molto.

L'altra sera si recò nel suo stanzino e, poco dopo, ne usciva per recarsi nel «closet». Percorrendo il corridoio ella lasciò una lunga traccia di sangue; e nel «closet» subito dopo furono trovati dei panni insanguinati.

Una cameriera intuì ciò che doveva essere avvenuto e interrogò la Giuseppina. Ma questa negò recisamente, accampando un motivo più naturale.

Avvertito della faccenda, il direttore dell'albergo, per evitare sgradevoli conseguenze, comunicò un tanto al commissariato di via della Muda vecchia. Dal quale, poco dopo, si recava sul posto l'ufficiale Zafutta per interrogare la ragazza. Anche a lui ella negò ciò che le si addebitava. Furono perquisiti lo stanzino, i «closets» e tutte le adiacenze, sempre trovando tracce di sangue, ma niente affatto la supposta creaturina.

Il signor Zafutta fece allora chiamare una levatrice; la quale, com'ebbe visitata la Panciul, dichiarò ch'essa aveva partorito, ciò che fu constatato anche da un medico dell'«Igea». La ragazza frattanto persisteva a negare.

Chiamatavi, giunse anche la commissione giudiziaria. Nel frattempo la ragazza che era in custodia della guardia di p. s. Giovanni Krampar, si lasciava sfuggire qualche parola che bastò al funzionario e ai superiori di lui per assodare i loro sospetti. Seguendo il nuovo filo, si cercò in un cassone ove si depositava la biancheria da lavare; e, avvolto negli stracci, si rinvenne infatti il cadaverino di un neonato di sesso maschile. In un armadio poi fu trovato un pesante involto di sassi. Qualcuno arguì che fosse stato dalla giovane preparato per legarvi il cadaverino e gettarlo in mare.

La ragazza allora confessò tutto e disse che la creaturina era nata morta; giustificando ciò con gli strapazzi a cui la madre aveva dovuto sottostare col dover lavorare fino all'ultimo momento.

Un poco la paura e un po' la vergogna - ella disse - la persuasero a nascondere il corpicino. Non volle dire chi fosse il padre della creatura. Raccontò di avere già un altro figlio, che vive sanissimo a Veic, presso i genitori di lei.

Dopo interrogata, con una vettura fu condotta in istato d'arresto nello Stabilimento di maternità.

Il cadaverino, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, venne trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto, ove alle 5.30 del pomeriggio fu sezionato.

La commissione era composta dal giudice istruttore dott. Luccardi e dai periti medici dott. Saunig e Brun. Sul cadaverino del neonato non si riscontrò nessuna traccia di violenza. Si constatò ch'era nato vivo e che aveva cessato di vivere poco dopo per mancanza di assistenza da parte di persona esperta.

Rimarrebbe così a carico della Panciul l'occultazione di parto.

Un lavoratorio da falegname
distrutto dal fuoco

Iersera verso le 9.30, alcune persone che passavano per la via Romagna notarono che dalle fessure della porta e delle finestre di un lavoratorio al pianoterra della casa al N. 16 usciva fumo. Quasi contemporaneamente la stessa constatazione veniva fatta dagli inquilini della casa, specie da quelli abitanti al primo piano, i quali videro in breve le loro stanze invase dal fumo che passava dagli interstizi del pavimento.

Fu tosto telefonato ai vigili, che poco dopo furono sul luogo con tre carri al comando del luogotenente sig. Bugliovaz. Fu constatato che il fuoco ardeva nel lavoratorio del falegname Michele Pernarcich; una favilla forse sprigionatasi dal fornello che viene adoperato per riscaldare la colla o forse una brage caduta dal fornello stesso aveva dato motivo all'incendio, che si era andato estendendo da alcuni truccioli sparsi per il pavimento ad una certa quantità di legname, ai banchi, ai mobili già confezionati e in corso di lavoro, agli ordigni, in breve a tutto ciò che si trovava nel lavoratorio.

Quando i vigili vi entrarono trovarono che tutto era in fiamme; il loro lavoro però, efficacemente diretto, scongiurò danni maggiori. Furono posti in opera due vicini idranti e dopo oltre un'ora di lavoro i vigili si ritirarono lasciando una squadra per lo sgombero dei materiali e un vigile di guardia per tutta la notte.

Il danno si fa ascendere ad oltre 2000 corone, coperto d'assicurazione.

In trappola
Ladri in una tabaccheria colti sul fatto

Ieri notte intorno alle 2.30 una guardia di p. s. passando per via Chiozza, si accorse che nello spaccio di tabacchi esistente nella casa N. 13 che fa angolo con la via dei Gelsi, doveva esserci qualcuno. Insospettito, il funzionario stette un po' ad origliare e sentì distintamente che nell'interno qualcuno lavorava...

Non c'era dubbio: erano i ladri. Chiamò allora senza indugio un'altra guardia, che propagò l'allarme, e in breve fu sul posto un nuvolo di funzionari. Cominciò allora la caccia agli ignoti, che dallo spaccio di tabacchi erano passati nel cortile della casa. Le guardie suonarono i campanelli delle case adiacenti, i cui cortili sono in comunicazione fra loro, fino a che gli inquilini, svegliati di soprassalto, gettarono loro le chiavi, e con le rivoltelle in pugno, facendosi lume con lampadine elettriche, penetrarono simultaneamente negli stabili, piombando da varie parti nel cortile: qui i ladri non c'erano. Cerca cerca, su e giù, per le scale, nei portoni, nei casotti dei portinai, nei bottini delle immondizie, rovistando in ogni ripostiglio, i funzionari stavano quasi disperando di rintracciare i mariuoli, quando alcuni tonfi attrasero la loro attenzione: da un terrazzo tre individui erano saltati in corte. E le guardie dietro. Con agilità di scimmie gli sconosciuti riuscirono però a sfuggir loro, a raggiungere le scale e a sparire in uno dei piani della casa. Ormai però non potevano più salvarsi. I funzionari cercarono in soffitta, visitarono alcuni appartamenti dei piani superiori, finchè poterono acciuffare i ladri in una delle abitazioni. Essi non fecero resistenza e si lasciarono scortare all'Ispettorato di via Chiozza, ove furono assunti a verbale. Erano due giovani - uno dei due pareva addirittura un ragazzo - e un uomo in età.

Sussidi giubilari in concorso. Il 2 dicembre a. c. verranno assegnati dalla Giunta municipale, per l'anno 1914, i sussidi della fondazione giubilare destinati a vedove della classe lavoratrice, con prole minorenne, pertinenti al Comune di Trieste. Questi sussidi non potranno essere inferiori a corone 72 e non superiori a corone 144 e saranno pagati dalla civica Tesoreria in rate eguali, scadibili il primo giorno d'ogni mese a cominciare dal 1 gennaio 1914.

Le concorrenti presentino le loro domande alla sezione VIII del Magistrato civico estendendole su appositi moduli da ritirarsi dalla cancelleria della sezione suddetta. Il concorso è aperto a tutto il 10 novembre p. v.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 133 assunti nel mese di febbraio a biglietto rosso, e precisamente: dal N. 72.300 al N. 75.500.

Desistenza. Nel «Piccolo» del 6 settembre avevamo narrato delle perquisizioni operate nel deposito di materiale telefonico dello Stato, in via delle Acque 10 in seguito ad una denuncia anonima che parlava di trafugamenti di materiale. In seguito a quella perquisizione e alle indagini successive era stato arrestato il magazziniere di quel deposito, sig. Giovanni Sicora. Ora apprendiamo che il Tribunale ha pronunciato conchiuso di desistenza riguardo il sig. Sicora, che fu quindi prosciolto da ogni accusa.

A proposito del «ferimento mortale di via Punta del forno», di cui abbiamo riferito ieri ampiamente, il signor F. Pettarello, proprietario dell'osteria dinanzi a cui avvenne il fatto di sangue, ci prega di rilevare che il coltello non fu preso nella sua osteria, ma era già prima in possesso del suo feritore.

Fra un anello e l'altro, i fagiuoli. Antonio Gondolfo, colui che fu già arrestato e condannato una innumerevole quantità di volte perchè vendeva ai poveri gonzi anelli d'ottone per anelli d'oro puro, ha voluto per un momento uscire dal suo consueto sistema, ma neanche questa volta ebbe fortuna. L'altra sera alle 7, si avvicinò al carro di un commestibilista che stazionava incustodito in via Lorenzo Ghiberti e, levato da una cassetta un sacchettino di carta contenente tre chilogrammi e mezzo di fagiuoli, fece per allontanarsi. Ma fu subito scoperto e tratto agli arresti.

Grosso furto nel giardino di una villa. Ierl'altro mattina, Maria Pettinello, abitante in una villa al N. 595 di Chiadino S. Luigi, appendeva su apposite corde nel giardino della villa stessa una considerevole quantità di biancheria appena lavata. Verso le 2.30 del pomeriggio, la donna tornò nel giardino e, con somma sorpresa e dolore constatò che tutta la biancheria, fino all'ultimo pezzo, era sparita. Informò subito la polizia e questa, fatte alcune ricerche, riuscì poco dopo a rintracciare il ladro: due guardie lo acciuffarono sul colle del Cacciatore mentre saliva faticosamente la strada portando nelle mani un involto contenente la roba rubata che aveva il valore di 124 corone e 40 cent.

L'individuo si qualificò per Francesco Blasich, di 21 anni, da Gradisca, ma la polizia ha delle buone ragioni per credere che egli si sia qualificato falsamente.

Piccolo furto. Luigi Gasperini, di 46 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 7, denunciò ierl'altro alla sezione di p. s. del quartiere che durante la notte un ignoto era entrato nella sua cameretta e, aperto il cassetto di un armadio, lo aveva derubato di due fazzoletti di seta, uno giallo ed uno nero del complessivo valore di 10 corone; nonchè di un paio di calzoni del valore di 4 corone.

Furterello di tè russo. Ierlaltro, mentre un guardiano dello Stabilimento di sorveglianza e chiusura si trovava a bordo del lloydiano «Africa», ormeggiato dinanzi all'hangar N. 55, colse sul fatto il bracciante Mariano Raffaele, di 30 anni, abitante in via della Maiolica N. 5, che tentava di nascondere sotto le vesti un pacchetto di tè russo del valore di cor. 8, sottratto poco prima da una cassa. Il Raffaele, condotto al commissariato del recinto, non negò il fatto. Venne messo a disposizione del Giudizio penale.

Ah quei sacchi! Enrico Pippan, di 34 anni, abitante in S. M. Madd. sup. N. 276, l'altra sera fu arrestato alla riva Grumula, a richiesta di Giovanni Dolce, marinaio della brazzera piranese «Libera», perchè avrebbe tentato d'asportare tre balle di sacchi vuoti del valore di cor. 75. Al commissariato di via della Muda vecchia egli negò dicendo che stava transitando quella via per caso e senza alcuna intenzione di rubare.

Fu trattenuto e messo a disposizione del Giudizio.

Grave caduta. Maria Leithner, di 34 anni, abitante all'«Hôtel Balkan», iersera, mentre passava per via Giosuè Carducci, sdrucciolò e cadendo riportò la frattura della fibula sinistra. Il marito Ignazio, assieme a un passante, la condusse alla Guardia medica. Qui essa ebbe le prime cure e, non volendo il marito che venisse trasportata all'Ospedale, le fu applicato uno stivale di sicurezza e con il carro ambulanza trasportata all'albergo.

L'imprudenza d'un carradore. - Incidente tramviario. Ieri mattina poco dopo le 11 accadde sulla linea tramviaria Piazza Goldoni-S. Sabba un incidente dovuto all'imprudenza di un carradore, che per poco non causò una grave disgrazia.

Per la via S. Giacomo in monte saliva il carrozzone tramviario N. 11, guidato dal frenatore Federico Polstard, diretto a Sant'Anna. Giunto in prossimità dello stabile dell'Istituto educativo femminile di via dell'Istria, un carradore sulla trentina che guidava un carro, vedendo la via occupata da alcuni operai dell'Officina comunale del gas intenti a fare alcuni lavori di installazione, non volle attendere il passaggio del tramway, ma sferzò il cavallo per attraversare il binario e passare all'altro lato della via. Il frenatore del tram, visto che pochi passi lo separavano dal carro, chiuse i freni tentando di fermare il carrozzone; questo però slittò per alcuni metri e andò a cozzare contro la parte posteriore del carro. Il carradore per il contraccolpo fu balzato dal veicolo e andò a finire nel mezzo dello via. Sollevato da alcuni passanti, il carradore, che aveva riportato una contusione alla testa e una al braccio, fu fatto salire nella vettura del sig. Ugo Pontini, che per caso passava di là, e fu trasportato all'Ospedale della Maddalena, dove ebbe le cure del caso; dopo di che potè recarsi alla propria abitazione.

Una guardia di p. s. prese nota del fatto e il nome di parecchi testimoni che attribuirono l'incidente alla imprudenza del carradore.

La disgrazia di una prestaservizi. Mentre Maria Chelavaz, di 37 anni, prestaservizi, abitante in via della Scalinata N. 8, ieri alle 6 pom. lavorava in una famiglia in via dell'Istituto N. 16, cadde giù da una sedia e riportò una forte contusione al fianco sinistro. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo le prestò alcune cure; poi la fece accompagnare a casa.

Cronaca triste. L'altro ieri nel pomeriggio fu telefonato all'Infermeria Treves che si aveva urgente bisogno di soccorso per una disgraziata che, fuori di senno, commetteva le stranezze più inverosimili. Il sig. Gino inviò tosto sul luogo (in via del Molino a vento) due infermieri. Si trattava di certa Giuseppina P., di 45 anni, già scossa nelle facoltà mentali: la disgraziata che era vissuta per parecchio tempo con un proprio fratello in campagna, aveva trasferito il suo domicilio presso un altro parente abitante appunto nella suddetta via. Senonchè già durante il trasporto della sua mobilia, la disgraziata si era messa a commettere escandescenze e a inveire contro tutti e contro tutto.

Quando i due infermieri giunsero sul luogo, la P. si era data alla fuga e vane riuscirono le ricerche fatte per ritrovarla. Circa un'ora dopo si portò sul luogo il sig. Treves al quale riuscì rintracciare la disgraziata. Con la sua nota abilità, poi, la persuase a seguirlo, e la accompagnò all'Ospedale, dove fu accolta nelle sale d'osservazione.

Con l'acqua bollente. Maria Faidiga, di 24 anni, domestica, abitante in via della Zonta N. 2, si rovesciò iersera dell'acqua bollente sul braccio destro, riportando scottature per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Un bambino gettato a terra. Iersera veniva portato alla Stazione centrale di soccorso il bambino Eugenio Flego, di 4 anni, abitante in Santa Maria Madd. inf. N. 87, il quale aveva due ferite lacere al parietale destro. Era stato gettato a terra da un carro. Ebbe e cure opportune.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio la giornaliera Maria Favretto, di 34 anni, abitante in via della Ferriera N. 25, mentre lavorava si prese la mano sinistra in un tornio e riportò l'infrazione del terzo metacarpo. Alla Guardia medica le furono prestate le cure del caso.

Spartaco Lanzemi, di 20 anni, fuochista sul piroscafo «Ravenna», mentre ieri lavorava al Punto franco, si ferì al piede sinistro. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

Assalto epilettico. Ieri verso le 4 pom., al Ponte della Fabbra, un uomo veniva colto da un assalto epilettico e si dovette chiamare un medico della Stazione centrale di soccorso, che, però, al suo arrivo, lo trovò già un po' rimesso. Tuttavia lo fece trasportare all'Ospedale. E' tale Mario S., di 32 anni, abitante in via della Cereria.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Vittorio Ienco, di 27 anni, macellaio, abitante in via del Molino a vento N. 72, per una ferita all'indice sinistro; Giovanni Rosa, di 60 anni, contadino, abitante a Zaule N. 183, per una ferita alla pianta del piede destro; Marcello Tomacich, di 14 anni, abitante in Gretta-Serbatoio N. 839, per una ferita di punta e taglio alla mano sinistra; Carlo Cosciancich, di 22 anni, commissionato, abitante in via Felice Venezian N. 16, per una ferita alla mano sinistra; Rodolfo Decarli, di 26 anni, cocchiere, abitante in Guardiella N. 1676, per una ferita alla mano sinistra; Rodolfo Simon, di 19 anni, fotografo, abitante in via S. Francesco N. 4, per una ferita lacera alla fronte; Maria Sigur, di 14 anni, abitante in Guardiella N. 443, per una ferita sopra l'occhio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Virgilio Sinatich, di 9 anni, abitante in via San Giusto N. 18, per una ferita alla mano sinistra; Bernardo Moschettieri, di 43 anni, abitante in via di Riborgo N. 5, per una ferita all'indice destro; Teresa Spizzo, di 40 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 3, per due ferite alla mano destra; Lina Radich, di 8 anni, abitante in androna del Canape N. 2, per una ferita al labbro superiore; Santo Aiello, di 11 anni, abitante in via di Crosada N. 3, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Bel tacere.* Le carte da giuoco sudicie si puliscono strofinandole con uno straccio imbevuto di spirito canforato. — *Giuslinopoli.* Trieste-Padova andata ritorno III classe omnibus via Cervignano lire 14.20. — *Dal bel paese.* La piazza S. Marco ha la forma di un quadrilatero a lati disuguali. Nel centro misura metri 175.70, verso la facciata di S. Marco è larga metri 82, dall'opposto lato larga metri 56.50. Era in antico un vasto orto appartenente alle monache di S. Zaccaria. Tale orto dicevasi «brolo», storpiato poi in «broglio». Nel mezzo l'attraversava un rio, sulla cui sponda sorgeva l'antica chiesa di S. Geminiano, ora una pietra incastrata nel suolo ne indica la posizione. Il rio venne colmato nel XII secolo. — *Escursionista.* 1) Una velocità oraria di 125 chilom. corrisponde a 28" e quattro quinti per chilometri. 2) Da Verona a Modena per Mirandola per la strada pedonale chil. 100.3. — *Via aperta.* Ne parli al capo del Suo distretto. Le sarà facile trovarne l'indirizzo nella Guida della città. — *Davvero grazie.* La grande sinfonia dei «Baccanali di Roma» del Generali fu eseguita a Trieste nel 1817 a scopo di beneficenza da dieci signore e dieci signori delle più cospicue famiglie su dieci pianoforti. — *Per i bambini.* Guardi il vocabolario nomenclatore del Mestica e le favole di Luigi Capuana. — *Linda.* Sì il trattato italo-austriaco di commercio garantisce ai sudditi di ambedue gli stati identici diritti nel campo commerciale ed industriale a quelli dei cittadini del rispettivo Stato estero. — *Trinacria.* Indirizzi: «Wireless telegraph Company, Londra. — *Scommessa in due.* Sì quell'avviso è stato pubblicato tanto nel «Piccolo» quanto nell'«Osservatore triestino». — *Naturalista.* Fra gli uccelli rapaci nostrani, l'aquila è quello che ha il maggiore sviluppo d'ali. — *Per favore.* Da Trieste a Cervignano per la strada carrozzabile chilometri 51. — *A. A.* Si rivolga al presidente della Guardia medica. — *Goriziana.* Per distruggere quelle migliaia di pulci annidate nella soffitta si consiglia una lavatura quotidiana del pavimento con una decozione di tabacco e capsico, a cui si aggiunge dell'aceto di Sabadiglia in eccesso. — *Valcurva.* Le cornici dorate si puliscono con una spazzola dolce, bagnata in miscela di chiaro d'uova 3 e acqua di Yavelle 4, fortemente battuta. Si può ripetere l'operazione diverse volte senza danno: ogni volta però conviene passare sulla vernice rimessa a nuova uno strato di vernice da doratori. — *Non sbigottir.* 1) Ha quel diritto. 2) Non deve andarsene in cerca di ecc. 3) Si spiega col fatto che nella Sua lettera d.d. 8 corr. ci sono troppi errori. 4) Lottare sempre con tutta energia. 5) Il suicidio è un'innaturale ed illogica vigliaccheria. Esiste una sola, vera fonte di felicità: il lavoro. 6) Il vizio nasconde sotto sembianze, talvolta graziose, la corda del capestro. 7) Può vivere bene nella società presente mantenendosi onesto e leale. Di quanto sopra siamo sicurissimi, per cui Ella può fondare, come desidera, «sulle sette risposte tutto il Suo avvenire» senza tema di sbagliare. — *Tibido.* Ella deve sostituire all'apparato attuale un lungo tubo come quelli usati dall'Aurisina o dal Gas. Crediamo sia il migliore rimedio. — *Dovere.* 1) Perchè, quando si soffre, il tempo pare tanto lungo? Si attende con ansia il momento in cui la pace ritornerà e nuovamente si potrà sorridere sereni. Nel far ciò si ferma tutta l'attenzione sul tempo, lo si conta, lo si esamina, lo si eccita alla corsa veloce. Quando invece si è tranquilli e felici si pensa a tutto meno che al tempo. 2) Abbiamo letto: ma non comprendiamo che cosa voglia da noi. Certamente il caso espostoci, per due esseri che si amano profondamente, è assai doloroso; comprendiamo anche che l'impulso consigli in certi istanti la disperazione, ma la fiducia e la sicurezza reciproca devono dar Loro la pazienza necessaria. — *Dubbio.* La donna offre la mano all'uomo. Le bambine fanno.... ciò che loro dice la mamma. — *Infelice.* No; non si tratta di amore. Sarebbe un capriccio passeggero. — *Paola.* Quella teoria studia il mezzo di diminuire le nascite. Evidentemente una «teoria» non può essere fatta nè di legno, nè di marmo, nè di cancciù, ma è fabbricata col.... pensiero. — *Tutto.* Abbiamo letto con simpatia tutta la Sua lettera che rivela un animo gentile è una concezione veramente nobile della vita e dei doveri. Vorremmo come Lei desidera aiutarLa con un consiglio, ma è assai difficile giovarLe. Secondo noi la preoccupazione attuale dipende dal fatto che non conosce le Sue condizioni del momento le quali, da quanto ci espose, dovrebbero essere buone. Ma, per quanto ci è dato giudicare, senza conoscere dettagli, riteniamo che la persona per la quale Lei, anche nei momenti difficili ha sicuramente tante delicatezze di pensiero e gentili sfumature di sentimento, devo sentire l'obbligo morale di mantenersi, in qualunque caso, serena per Lei e di non trasformare la naturale e legittima preoccupazione in agitazione disperata che influirebbe gravemente sul Suo stato d'animo. — *Piccolo Bruno.* Se l'alterigia è superiore alla passione pensi che al mondo ci sono molti uomini migliori di quello. In caso diverso gli scriva chiedendogli spiegazioni. — *Divoratore.* Mangiare come fa Lei sarebbe dannoso alla salute di qualsiasi animale. — *Urgente.* Per fare la conserva di prugne si prendono tre chilogrammi di prugne e si aprono in mezzo, si toglie il nocciolo, si pigia e si passa attraverso uno staccio, facendo che in questo rimangano soltanto le bucce. Si mette in una calderuola la poltiglia così ottenuta; si fa cuocere a fuoco gagliardo, tramenando col mestolo, e dopo 15 o 20 minuti d'ebollizione si aggiungono circa 2 chilogrammi di zucchero, si mescola ben bene, e si lascia sul fuoco ancora per mezz'ora rimestando sempre e schiumando quando occorre. Infine si mette la conserva nei vasi e quando è raffreddata si turano ermeticamente. — *Amelia.* Le pellicce sciupate si inumidiscono leggermente con pannolino umido e poi si raddrizza il pelo con una lamina metallica ben calda. — *Enobarbo.* Ai minorenni manca la capacità giuridica, nè possono quindi sedere in giudizio, ma devono essere rappresentati dal padre (tutore, curatore). E' esclusa in ogni caso la traduzione forzosa del debitore: l'autorità giudiziaria si limita ad avviare l'esecuzione sulle sue sostanze. — *Obbligatissimo.* Tutti i proprietari di casa (amministratori) devono notificare alla Polizia le generali degli inquilini. Tale obbligo incombe anche ai sublocatori per i subinquilini. — *Impiegato.* I ricorsi contro le multe inflitte in affari scolastici sono esenti da bollo. — *Amiche.* Lo specchio consiste di un sottile strato metallico, per lo più argento, aderente perfettamente alla lastra. Si prepara una soluzione leggermente ammoniacale di ossido di argento, si pulisce bene la lastra e si dispone la soluzione sulla superficie da argentare, quindi si versa sulla soluzione di argento un'altra di zucchero di latte nell'acqua e si lascia fino a tanto che si sia formato lo strato di argento, quindi si lava evitando di toccare lo strato. Nel breve spazio consentitoci è impossibile descrivere il procedimento in tutti i suoi più minuti particolari. — *Bollitura.* Dopo aver fatto bollire l'acqua per circa 20 minuti allo scopo di sterilizzarla, conviene agitare energicamente il recipiente che la contiene per ridarle la necessaria quantità d'aria perduta durante l'ebollizione. — *Pelopida.* La pellicola di celluloide è stata sostituita per la prima volta alla lastra di vetro dal francese Alexandre il 27 aprile 1881. A quel giorno si può far risalire l'invenzione del cinematografo. — *Urano.* Si rivolga alla direzione dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria. — *Goriziano.* Le quaderne che si possono combinare con cinquanta numeri sono date dal prodotto 50×49×48×47, diviso per 4 fattoriale, cioè per il prodotto 1×2×3×4. Sono dunque 23030.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.6, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.9. - Oggi: alta marea 7.14 ant. e 5.21 pom. - Bassa marea —.— ant. e 1.07 pom.

Ogni giorno una.

Codicelli viene condotto a visitare un vivaio di trote.

— La Provvidenza è grande - esclama in aria pensosa - nel far muti i pesci lo ha dimostrato una volta di più.

— Perchè?

— Ho sentito adesso che essi fanno parecchi milioni di uova all'anno. Che sarebbe di noi se cantassero ogni volta come le galline?

TEATRI
UN BALLO IN MASCHERA
al Politeama Rossetti

Svaniti il panico e la nervosità cui erano preda tutti gli esecutori in generale, ma più particolarmente il soprano ed il tenore, è certo che anche il «Ballo in maschera», presentato iersera, a giudizio del pubblico dall'impresa Lovrich, entrerà, nelle successive rappresentazioni, come le opere precedenti, nel completo favore dei frequentatori del Politeama Rossetti. Per bene intenderci sul significato preciso di questo esordio, convien stabilire innanzitutto che non ci furono nè segni di disapprovazione nè manifestazioni di malcontento; ci fu bensì fin dall'inizio dello spettacolo, uno freddezza tale nel pubblico, che disorientò completamente gli esecutori, togliendo loro quella serenità che è coefficente necessario per poter disimpegnare con onore parti vocali così difficili, anzi parti fra le più difficili del repertorio. Perchè se il «Ballo in maschera» mostra profonde le sue rughe, nonpertanto le difficoltà di cui è disseminato non sono affatto diminuite col tempo. Le parti, appunto, del soprano e del tenore per le arrischiate tessiture in cui si muovono, per la varietà di genere che presentano, per la loro lunghezza sono di una pesantezza tale da far tremare i polsi anche ai più forti. Convien riconoscere però che la signora Ruskowska, l'ammirata «Aida» di due anni fa al «Verdi», possiede le qualità specifiche per affrontare la parte di «Amelia»: dolcezza e vigoria di voce, estensione e accento; e se iersera la gentile artista fu un po' ineguale, ciò deve ascriversi unicamente al panico che la dominava. Tuttavia essa cantò assai finemente la grande aria del terz'atto che le valse calorosi battimani.

Meglio che nel «Trovatore» si fa valere in quest'opera il tenore De Tura; il quale cantò con freschezza di voce e con sicurezza. Peccato che l'emozione gli abbia giocato un brutto tiro nel «do» finale del duetto col soprano al terz'atto, mentre è noto che il merito principale del De Tura consiste appunto nella straordinaria sicurezza dei suoni acuti. Un bel applauso, e meritato, il De Tura s'ebbe alla «barcarola» nel secondo atto.

Chi vinse una bella battaglia fu il baritono Bione, che, con la bellezza eccezionale della sua voce, con l'accuratezza del canto, con la sicurezza dell'emissione impressionò molto favorevolmente alle due romanze; dell'ultima, anzi, si volle la replica.

Delle parti di fianco seppero emergere la Bergamasco un po' sacrificata nella tessitura bassa d'«Ulrica» - la signorina Marchini, un «paggio» assai elegante, il Carnevali, il Curci e il Rambaldelli.

Compatta, ma forse talpoco rumorosa l'orchestra diretta dal maestro Padovani; ed ottimo il coro.

Scenari e vestiario assai accurati.

Il teatro, se non proprio affollato, era benissimo occupato.

Questa sera riposo. Domani seconda del «Ballo in maschera».

COMUNICATI*)

La famiglia de Domazetovich sente il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti all'egregio medico **dott. Andrea de Manzolini** per le cure affettuose prestate alla loro indimenticabile **Dorina** durante la lunga malattia che la trasse immaturamente al sepolcro.

PARENZO, 23 ottobre 1913.

Onorevoli Consoci,

Il sottoscritto raccomanda al suffragio dei soci per coprire le cariche di Direzione della **SOCIETA' FILARMONICO-DRAMMATICA** i signori:

Presidente:
COSTELLOS avv. ARISTIDE

I Vicepresidente:
PITACCO dott. Giorgio

II Vicepresidente:
DOLCETTI de dott. ADOLFO

Direttori:
COSTANTINI TEODORO
GRULICH ing. EDOARDO
HERMET CARLO
HORTIS dott. ATTILIO
HÖBERTH de dott. GIUSEPPE
LIEBMAN GIORGIO JACOPO
MAYER dott. EMILIO
ROGERS dott. prof. ROMEO
SEGRE' comm. SALVATORE
SESSA GASTONE
SLOCOVICH avv. FERRUCCIO
SOSPISIO comm. ENRICO

Per il Comitato elettorale
Ing. ARTURO ZIFFER.

NB. La votazione seguirà sabato 25 corr. alle 19 fino all'esaurimento del primo punto dell'ordine di trattazione.

Il Signor **AMBROGIO BONITTA** avverte la sua spett.le clientela di aver trasferito la sua scuola di equitazione in **via Massimo d'Azeglio N. 14** e di avere assunto alla direzione della medesima il ben noto e valente maestro signor

Ugo Menicanti

In pari tempo avverte che riforni la scuola di nuovi e splendidi cavalli e nuove bardature.

Telefono N. 80.

LA DIREZIONE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

„BEZZI E BASI"

commedia in 3 atti di Arnaldo Fraccaroli e Giuseppe Adami, al Teatro Fenice

I due simpatici e brillanti scrittori Fraccaroli e Adami, già noti nel giornalismo e nel teatro comico, hanno forse voluto con questa nuova commedia «Bezzi e basi» fare una cosa tenue e leggera sul genere delle commediole rosee dei fratelli Quintero. Ma non vi hanno trasfuso nè la poesia nè la sentimentalità nè il color locale che contrassegnano alcune delle migliori opere sceniche dei due commediografi spagnuoli. Resta quindi soltanto la tenuità (non vorremmo dire puerilità) della favola, mossa da una scarsa azione scenica e ornata di un dialogo nel quale scoppietta qua e là il razzo di qualche arguzia felice.

Campeggia sulla scena per tre atti la figura di «Tomaso Baldana» un quarantenne veneziano che è ritornato dall'America ricco di venti milioni e che vuol distribuire il suo denaro largamente a scopo di beneficenza. Ma la sua fastosa generosità minaccia di frangersi contro le vanità e le ambizioncelle di una vecchia marchesa che, essendo fondatrice di un istituto di ricovero per le antiche balie, si indispettisce delle sopraffazioni del milionario. Questi poi, apprendendo che una fanciulla, figlioccia della marchesa, non può sposarsi perchè il padre, dissestato negli affari, non può darle la dote, vuole assegnarle lui 50.000 lire, e poichè la vecchia marchesa si oppone, la obbliga a dotar lei la figlioccia. C'è inoltre una vedovella sulla quale si posano dapprima con un certo desiderio gli sguardi del milionario, ma poi le cose mutano e siccome le informazioni sul conto della vedova non sono ineccepibili, «Tomaso Baldana» sposa invece la figlioccia della marchesa, che resta libera perchè il suo fidanzato parte improvvisamente. Naturalmente la qualità di americano o di reduce dall'America dispensa il personaggio di «Tomaso» da ogni obbligo di coerenza e di logica. Egli deve agire sempre d'impulso, fare il gran colpo, dire impertinenze, cercare... le risate del pubblico. Questi americani (possono essere anche inglesi, veramente) sono comodissimi per gli autori; essi oramai hanno invaso le farse, i «vaudevilles», le operette. Sono un tipo fisso, una maschera.

Come si capisce da tutto ciò, la nuova commedia di Fraccaroli e Adami ha poca consistenza; è gaia, superficiale, semplice, divertente in qualche trovata comica. Ma forse non è diversa da ciò che voleva essere.

Il pubblico, numerosissimo, rise; applaudì parcamente e richiamò gli attori una volta dopo ciascun atto. La recitazione, accurata nel complesso, ci parve esuberante da parte del Benini, la cui comicità spesso tradiva lo sforzo. Nei movimenti farseschi del personaggio, Benini aveva perduto iersera la sua magnifica semplicità.

Questa sera «Bezzi e basi» si replica.

Domani, per serata d'onore di Laura Zanon-Paladini un'altra novità: «I quadri» di Varagnolo.

Eden. Il brioso duetto «Les Lavallière» passa da successo in successo: sicchè alle rappresentazioni di ieri i simpatici artisti furono applauditi calorosamente e chiamati replicatamente alla ribalta. Anche i pattinatori «Else van Roy et Comp.» continuano a piacere e a far battere le mani.

Ecco il programma per oggi e domani: «Le pagode di Madura (India meridionale), a colori; «Giuseppe, figlio di Giacobbe», ricostruzione biblica in tre atti ed, in fine, una «film» scientifica: «Museo di oceanografia di Monaco».

Minimo. Continuano le repliche della briosissima commedia: «El scusi, galo visto la mia signora?» («Domino rosa»), che chiama seralmente la folla nella sala di via dell'Acquedotto. Applauditi, come sempre, il Bratti e gli altri attori.

Questa sera replica. Quanto prima «Bebè», di Hennequin.

Serata internazionale di canto. Stasera alle 8.15 nella sala della Società Schiller si avrà una serata di canto sostenuta dalla signora Giovanna Braunschweig-Schneider. Il programma originalissimo comprende una serie di canzoni popolari tedesche, francesi, inglesi dal secolo XV al XVIII, di Lieder del secolo XIX (del Mendelssohn, dello Strauss, dell'Eycken e d'altri ancora) e di canzoncine di bambini. E' diviso in quattro quadri, nei quali l'egregia esecutrice si presenterà in costumi corrispondenti alle singole età.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Riposo.
FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. «Bezzi e basi», 3 atti di A. Fraccaroli e G. Adami.
EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—7½. Concerto orch. sotto la dir. Lozzo.
PATTINAGGIO MINERVA. Ore 9—1 e 3—11.

drone, non potè tenersi dal provarsela, e – com'essa lo soddisfava a puntino – di tenersela. Fu perciò che dovette cambiar aria, se non cambiar professione: nella quale, anzi, fece progressi davvero. Chè, recatosi a Sistiana, e trovato un posticino non tanto cattivo in quell'albergo dei bagni, non potè sfuggire la buona occasione che gli metteva sotto gli occhi una costosa macchina fotografica di proprietà d'un ospite dell'albergo. Nessuno lo custodiva, quel bell'apparato, che pareva dire: «Prendimi...».

Giuseppe lo prese e, in attesa d'adoperarlo, se lo nascose nella cesta dei vestiti, sotto il letto. Ma si fosse accontentato di quello, l'intraprendente Giuseppe! No: le buone occasioni non vengono tutti i giorni e non bisogna lasciarle sfuggire: Giuseppe fu per questa filosofia, e rubò ancora appena lo potè fare: ne rubò più che 860 corone: s'accontentava sempre di poco lui...

Peccato che al derubato venisse poi la malinconica idea di non lasciarle «pelare» impunemente: ma gridasse, ma chiamasse i gendarmi e facesse fare una accurata indagine e anche una perquisizione. La quale portò alla scoperta del «morto» – come dice il nostro popolo –; e, quel che contò meno per il derubato ma contò di più per i gendarmi, alla scoperta del ladro. Così il diciannovenne Giuseppe fu messo in prigione e fu tradotto dinanzi ai giudici a rispondere del suo reato.

Egli, in tedesco e con poche brevi parole, ammette tutto e accampa il bisogno.

Il danneggiato principale, Antonio Völk, capo-cameriere all'albergo Sistiana (pur non essendo comparso al dibattimento) nel suo deposto scritto conferma l'accusa, dicendo che l'Uhlirsch deve aver approfittato per rubare dal cassetto d'un armadio il danaro, nel momento ch'esso teste s'era recato a fare il suo bagno cotidiano.

Il P. M., viste provate le accuse, chiede la punizione del colpevole. Il quale, pur essendosi raccomandato alla clemenza dei giudici, deve accettare i tre mesi di carcere che gli vengono inflitti.

* Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. Pachor, Primossich e il giud. Spongia; P. M. dott. Bencich; senza difensore.

Un fattaccio in una stalla.

(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE).

Come riferimmo esaurientemente nell'edizione serale, iermattina venne tenuto dibattimento a porte chiuse contro i carradori fratelli Giovanni e Nicolò Germek del fu Antonio, il primo di 29, il secondo di 20 anni, e il cocchiere Giuseppe Lanza di Santina, di 25 anni; tutti e tre imputati del crimine di stupro.

Erano accusati da Cristina Tomasincich, una disgraziata che in qualche epoca della sua vita fece anche la domestica, ma che per lo più menò vita randagia. Secondo la accusatrice ella si trovava la notte del 31 agosto a. c., con il carradore Francesco Repich, di anni 20, che si era ubriacato, nella stalla della ditta Schoss in via S. Francesco d'Assisi N. 62. Il Repich si era messo a dormire in una «giardiniera» ed ella gli si era collocata accanto.

Venuti i tre imputati, la trassero suo malgrado giù di là, la trascinarono presso una «branda», le usarono violenza turandole la bocca e tenendola ora l'uno ora l'altro per le mani e per i piedi, sino acchè... la «branda» si ruppe. Il Repich, secondo il racconto della ragazza ad un certo punto sarebbe anche intervenuto in di lei soccorso, ma di fronte ad una minaccia oscena da parte dei tre altri, riprese a dormire o finse di dormire ancora. Ella ne uscì con le vesti stracciate, con qualche leggera lesione, lesione che fu poi constatata anche dai medici, e dovette entrare all'Ospedale. Il dibattimento era già stato incominciato il 4 corrente per crimine di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale, ma di fronte ai particolari riferiti dalla Cristina nel senso suaccennato in quella udienza, la Corte aveva dichiarata la propria incompetenza, e la faccenda fu rinviata alle Assise.

La Cristina, una ragazza dalla faccia angolosa dal tipo di cinese, dall'epidermide giallo verdognolo, con le stigmate del male che l'affilge, anche ieri al dibattimento sostenne l'accusa. Gli accusati invece, concordi, come avevano già detto quando furono arrestati, sostennero di avere avuto il consenso della ragazza, negando che l'attività loro fosse durata due ore, come l'accusatrice afferma. Il Repich dichiarò di nulla avere inteso perchè era ubriaco sfatto e dormiva della grossa. Il vecchio stalliere Francesco Ogrischek negò recisamente quanto l'accusatrice attribuiva a lui, che cioè dopo avvenute le violenze agli avesse preteso alla sua volta... parte del bottino. L'ispettore di p. s. Skerlovaj riferisce sulla denuncia fattagli dalla ragazza, denuncia corrispondente a quanto ora ella afferma; la guardia Berdon dichiara che la ragazza le si presentò con le vesti stracciate, discinta, sanguinante; e la guardia depone sugli arresti operati in seguito alle indicazioni della ragazza.

Nella stessa cella in cui si trovava il Nicolò Germek vi è un altro carradore tale Giuseppe Posar, di anni 20, da Postumia, contro il quale è istruito processo per crimine di pubblica violenza; costui, parlando col Germek del fatto per cui questo è chiamato a rispondere, gli riferì di conoscere anche troppo la Tomasincich essendo stato assieme ad altri con lei in una stalla di via Giulia circa tre mesi fa. Su domanda della difesa viene inteso questo teste che conferma tale circostanza. La Cristina, che prima negava di essersi trovata altre volte nelle stalle, di fronte al teste nega essere vero quanto egli dice, ammette però di conoscerlo e di essere stata con lui, perchè... amico del Repich.

Gli accusati risultano incensurati e le informazioni della Polizia sono a loro favorevoli. La perizia medica sullo stato della ragazza stabilisce che la disgraziata, in conseguenza dei suoi trascorsi è luetica all'ultimo stadio, e altri rilievi stabiliscono che era così già prima del fatto, da parecchi anni.

Ai giurati vengono presentati tre quesiti che stabilendo l'accordo fra gli imputati riflettono il crimine di stupro, quello di pubblica violenza mediante restrizione dela libertà personale, e l'aggravante per questo secondo crimine se la ragazza avesse risentito «danno o disagio».

Il P. M. procuratore di Stato dott. Zumin rileva come dalle risultanze processuali, come lo aveva già riconosciuto la Corte di prima istanza dichiarando la propria incompetenza, emerga trattarsi nel caso in questione del crimine di stupro, e la legge in casi simili stabilisce esistere anche se commesso contro una donna di malaffare. In tutti i casi ritiene che anche se si volesse avere un sentimento di pietà verso gli accusati, non dovrebbero i giurati negare il secondo quesito, giacchè per lo meno la restrizione della libertà personale va ammessa, come andrebbe ammessa la circostanza aggravante del danno e del disagio, perchè danno e disagio la Tomasincich ebbe a risentire.

Il difensore dei tre accusati dott. Robba comincia il suo dire ricordando brevemente Scipio Sighele. Quindi rileva come la disgraziata, che questa volta non si sa per quale motivo si dimostrò tanto adirata contro coloro che fecero su per giù quanto essa lasciò fare chissà quante volte da altri, come venne stabilito dal teste Posar, è un «fiore di stalla», giacchè gli stallaggi erano i siti da lei preferiti per darsi alla mala vita. Ella è ormai una pianta venefica e i tre giovani possono dichiararsi ben fortunati se il veleno di lei non entrò per mero caso nel loro sangue rendendoli infelici per sempre. Forse, ed è da credere sia proprio così, non è al solo caso che va dovuta questa fortuna, ma al fatto che realmente deve essere vero quanto raccontano gli accusati, che cioè le cosidette violenze non durarono due ore come ella afferma. In tutti i casi questa misera deve evidentemente trascinare la propria esistenza negli stallaggi, dove, specialmente a certe ore, chi l'avvicina, preso dai fumi del vino, non può riconoscere le sue magagne fisiche e morali. Così deve essere avvenuto con i tre accusati, che tutto al più si possono accusare di aver avuto il torto di aver toccata quella femmina, ma devono pur essere scusati dalla loro età, dal sangue bollente, dal vino bevuto.

Per la mancata loro ragionevolezza di quel momento, essi incensurati, sono già severamente puniti con i 50 giorni di arresto preventivo che subiscono, e la difesa non dubita un solo istante che i giurati vorranno mandarli assolti.

Dopo un breve riassunto del presidente cons. Sbisà, i giurati si ritirano e rientrati poco dopo nell'aula, il loro capo dà lettura del verdetto con il quale: è negato all'unanimità il crimine di stupro, ed è negato pure il crimine di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale, poichè i giurati risposero a questo quesito con 7 «sì» e 5 «no» mentre per stabilire la colpa occorrono almeno 8 «sì».

I tre giovani vengono quindi assolti, e se ne vanno contenti.

Sono le 3.15 del pomeriggio.

Il dibattimento d'oggi

ultimo della presente sessione

Oggi verrà tenuto dibattimento contro Giovanni Chicco, un giovane ventenne, da Isola. Il Chicco venne a litigio con Giovanni Roussignan, fratello della di lui matrigna, col quale sino allora andava d'accordo, e l'alterco degenerò in rissa dalla quale il Roussignan uscì con la perdita di un occhio. Il Chicco è perciò chiamato a rispondere del crimine di grave lesione permanente. Il fatto si svolse ad Isola. Presiederà questo dibattimento, che è l'ultimo della presente sessione d'Assise, il vice-pres. del Tribunale Clarici; difenderà il dott. Rossi.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Sulla „buona" strada

Il diciannovenne Giuseppe Uhlirsch, sentendo una forte inclinazione per la carriera del cameriere, scese dalla nativa e nebbiosa cittadina boema di Richenburg, e arrivò fino a Venezia. Vi arrivò con il febbraio e non tardò a trovare un'occupazione, forse superiore alle sue speranze, nell'albergo Bauer-Grünwald: ove avrebbe potuto, con un po' di amore al lavoro e di pazienza, stare benissimo, se quel maledetto vizio di... adoperare la roba degli altri, lo avesse abbandonato: ma no: il diciannovenne Giuseppe, trovata una bella spilla del pa-

MARINA E NAVIGAZIONE

Manovre d'allenamento

per salvataggio in mare

Le autorità marittime di tutto il mondo, ma prime quelle inglesi, hanno obbligato le Società di navigazione specialmente adibite al trasporto di passeggeri, a tenere regolari corsi di allenamento di tutti i loro equipaggi con speciale riguardo alle manovre di salvataggio con la messa in mare di barche, zattere, manovre di voga, ecc. ecc.

Il presidente della «Cunard Line», Mr A. A. Booth, allo scopo di incoraggiare gli equipaggi a tali manovre, ha inviato a bordo di ciascun piroscafo una ricca coppa d'argento massiccio da darsi in dono all'armo che alla fine di alcune gare risulti meglio qualificato e ne resti proprietario un anno. Sulla coppa vengono incisi i nomi dell'armo vincitore. Ogni singolo individuo riceve in premio una medaglia d'argento, mentre la coppa, spirato l'anno, viene rimessa in gara.

La prima coppa del piroscafo «Pannonia» è stata disputata ieri, subito dopo l'arrivo del vapore nel nostro porto, ed è riuscita una gara quanto mai interessante. Si sa che a bordo di tutti i vapori il regolamento speciale interno designa a priori i singoli componenti l'equipaggio che formeranno gli armi per ogni singola imbarcazione sulle quali al momento del pericolo tutti i designati dovranno trovarsi al loro posto.

Del piroscafo «Pannonia» avevano già fatto gare d'allenamento parecchi armi, ma per la gara definitiva ne furono scelti tre: uno composto di marinai di coperta; uno di personale di macchina e uno di camerieri. Ogni armo era comandato da un ufficiale.

Dopo sbarcati i passeggeri il comandante del «Pannonia», cap. Capper, ordinò ai componenti gli armi prescelti per la gara di prendere i loro posti alle tre «life-boats». Alle 2.30 pom., ad un segnale del comandante, in brevissimo tempo le tre barche erano in mare, ciascuna montata da otto uomini, comandata dall'ufficiale, che subito dopo ordinò il «voga». Le tre barche impetuosamente si staccarono dal «Pannonia», che era ormeggiato al molo N. 2 del Punto franco, e con grande «entrain» uscirono al largo della diga. Il tratto da coprirsi era di circa un miglio e mezzo. La barca con l'armo di marinai di coperta prese subito un bel vantaggio e fu la prima a uscire al largo, seguita da quella dei camerieri; terzo era l'armo di macchina. Ma nella virata l'armo dei camerieri ebbe un ritorno fortissimo e potè passare alla testa incalzato a più non posso dall'armo di coperta, che con una voga potente e lunga guadagnava mare ad ogni palata.

Dopo un'accanita lotta poterono ritornare alla testa e la vittoria arrise a loro che arrivarono sotto la poppa del «Pannonia» fra gli applausi della folla che gremiva il molo.

Il lungo percorso fu coperto dall'armo di marinai in 15'½, l'armo dei camerieri fu secondo in 15'44"½ e quello di macchina terzo in 16'10". Questi «records» dicono con molta eloquenza l'accanimento col quale si svolse la gara.

La barca vincitrice, alla quale fu assegnata la coppa, era comandata dall'ufficiale sig. Möerton (ungherese), l'equipaggio era composto dei seguenti marinai: I. Knezevich, F. Knezevich, Vidos, Tomicich, Budocovich, Susich, Lazzarich e Bucich, come si vede tutta gente delle nostre coste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. A. Manerin da Venezia con 34 pass., «Stiria» cap. S. Sbutega da Fiume, «Stambul» cap. M. Cukulijaca da Batum e Brindisi con 34 pass., «Semiramis» cap. P. Pavissich dalla Soria e Brindisi con 26 pass., «Abbazia» cap. E. Nitsche da Odessa e Medua con 82 pass., «Palacky» cap. F. Nasso da Braila e scali con 247 passeggeri, «Bar. Gautsch» cap. T. Bechtinger da Cattaro con 242 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Venezia con 51 pass., «Spalato D.» cap. F. Petrovich da Metcovich e scali con 118 pass., «Zara D.» cap. E. Altman da Sebenico e scali con 15 pass., «Matyas Kirali» cap. L. Toncovich da Marsiglia e Fiume, «Locrum» cap. Civitanich da Spizza con 82 pass., «Budapest» cap. E. Laneve da Fiume con 12 pass., «Tonci» cap. G. Ferrari da Arsa, «Nibbio D.» cap. A. Supicich da Zara.

Il piroscafo inglese «Bar. Ogilvy» cap. G. Thomson da Manilla e Porto Said.

I piroscafi italiani «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 29 pass., «Sempre Avanti» cap. A. Zappalà da Siracusa e Catania, «Molfetta» cap. Paolo Gam-

fici da Vallona e Venezia con 2 passeggeri.

Il veliero ellenico «Amalia» cap. G. Orfanos da Durazzo.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi «Maria» per Spalato, «Danubio D.» per Curzola.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Caterina Gerolimich» carica a Cardiff per Trieste, «Istina» e «Dubac» caricano a Cardiff per Pola, «Immacolata» passò Gibilterra il 18 diretto a Rotterdam, «Robinia» passò Gibilterra il 19 diretto a Trieste, «Edoardo Musil» arrivò il 22 a Londra, «Arc. M. Teresa» passò Gibilterra il 19 diretto a Bergen, «Buda II» partì il 22 da Barry per Venezia.

Austro-Americana. «Argentina» arrivò il 18 a Nuova York, «Imp. Franc. Giuseppe» proseguì il 21 da Algeri per Napoli e Trieste, «Laura» atteso a Palermo, «Marta W.» arrivò il 19 a Nuova York, «Polonia» il 17 a Napoli, «Alice» proseguì il 19 da Las Palmas per Rio Janeiro, «Francesca» il 19 da Rio Janeiro per Las Palmas, «Eugenia» atteso a Patrasso, «Emilia» arrivò il 20 a Filadelfia, «Georgia» il 20 a Galveston, «Marianne» proseguì il 19 da Barcellona per Venezia, «Teresa» arrivò il 20 a Tarragona, «Virginia» il 19 a Filadelfia.

La scuola di carpentieri navali a Monfalcone

Monfalcone 21. In questi giorni seguì la riapertura della Scuola speciale di perfezionamento per apprendisti carpentieri navali del Cantiere, nei nuovi locali fatti all'uopo adattare dal Cantiere, per i quali il direttore dell'espositura per l'istruzione industriale di Gorizia, ing. prof. Renato Penso, a tale atto intervenuto, ebbe ad esprimere la sua massima soddisfazione. Il sig. Penso fece ai presenti scolari le raccomandazioni d'uso, rilevando oltreciò quanto il Cantiere faccia a loro vantaggio.

Si inscrissero per la frequentazione delle tre classi complessivamente 110 apprendisti obbligati al tirocinio con apposito contratto, e precisamente 60 per le due prime classi parallele, 26 per la seconda classe parallela e 24 per la terza classe parallela, sdoppiata solo per il disegno. Agli apprendisti sarà, come il solito, impartita l'istruzione durante le ore di lavoro, per sei ore settimanali per classe, e il Cantiere risarcirà loro le ore di scuola come ore di lavoro. Dell'insegnamento delle materie commerciali agli apprendisti furono incaricati i dirigenti delle scuole popolari di Ponziano e Scodovacca, sig.ri Tartao per la terza classe e Brumat per le due prime e la seconda classe.

★ Al primo corrente avvenne pure l'apertura del corso serale e domenicale di carpenteria navale per lavoranti adulti del Cantiere. Anche in questo vi è grande affluenza. Per la frequentazione si inscrissero complessivamente 51 allievi, e precisamente 30 per la prima e 21 già frequentanti la prima, per la seconda classe. Il corso è biennale. Questa importante istituzione, abilmente diretta dall'egregio ing. prof. Trambusti, ha da provvedere all'istruzione di complessivi 161 volonterosi, i quali ritrarranno da ciò benefici effetti.

★ In risposta alla rettifica del sig. Giovanni Marchioli, inserita nel «Piccolo» del 23 cor., riceviamo la seguente dichiarazione: «I sottoscritti, componenti il testè disciolto comitato organizzatore della veglia mascherata pro Lega Nazionale, tenutasi il 1.o febbraio a. c., per invito del presidente sig. Pietro Coceancig si radunarono la sera del 16 corr., nella trattoria Dreher, per approvare il resoconto della festa. Appena dichiarato sciolto il comitato da parte del presidente, il cassiere sig. Luigi Candotti fece la seguente proposta, accolta senza osservazioni da tutti i presenti: «Propongo di fare una largizione alla Lega per protestare contro le maligne insinuazioni della stampa locale». Al che i sottoscritti versarono il loro obolo. Il sig. Giovanni Marchioli, presente all'adunanza, versò anch'egli una corona, senza fare alcuna riserva al motto proposto dal sig. Candotti, ma anzi soggiunse: «Per la Lega sempre!» Tanto dichiariamo per la pura verità. - Monfalcone, 23 ottobre 1913. - Pietro Coceancig, Luigi Candotti, Federico Gregorig, Emilio Ceriani, Luciano Mazzoli, Giuseppe Zentilomo, Enrico Neri, Riccardo Gerzeli, Pompeo Pellizzoni».

★ Per cura della Società accademica friulana, venerdì 24 corr., alle ore 8 pom., al Teatro Sociale, sarà tenuta una conferenza sul più grande poeta friulano, Pietro Zorutti. Conferenziere sarà l'operoso studente Bruno Coceancig, nostro concittadino. Alla porta vi sarà bacile, ed il ricavato andrà a favore del fondo per studenti poveri. Si prevede un numeroso uditorio.

Linee automobilistiche nel Friuli

Cormons 22. La Società per il servizio automobilistico Gorizia-Aidussina ha presentato domanda per una linea Gorizia-Grado con tre diversi tratti, e precisamente: 1) Gorizia, Gradisca, Romans, Versa, Tapogliano, Campolongo, Cavenzano, Perteole, Saciletto, Cervignano, Terzo, Aquileia, Belvedere, Grado; 2) Gorizia, Gradisca, Villesse, Ruda, Villa Vicentina, Monastero, Aquileia, Belvedere, Grado; 3) Gorizia, Gradisca, Sagrado, San Pietro sull'Isonzo, Cassegliano, Turiacco, Pieris, Fiumicello, Aquileia, Belvedere, Grado. Il Comune di Cormons ha poi chiesto che tale linea venga prolungata fino al confine per potere essere congiunta con quella progettata nel vicino Regno, da Visinale per Cividale a Tarcento.

★ Nel mese di settembre il Comune spese in pubblica beneficenza cor. 1240.72, ripartite così: sussidi in denaro, vitto, farina e medicinali cor. 1042.32; sussidi d'alloggio cor. 139.70; sussidi di calzatura cor. 29; rifusione sussidi antecipati da altri Comuni a pertinenti cor. 1; spese di tumulazioni cor. 28.70.

★ Il pozzo nel rione di San Daniele, già aperto quest'estate, viene ora approfondito; e quello situato fra la crociera di Povia e San Quirino quanto prima verrà aperto al pubblico servizio.

Le maestre e il matrimonio, a Fiume

La riforma dell'amministrazione comunale.

Fiume, 23. Cinque anni or sono, nel 1908, il Consiglio comunale, approvando una mozione dell'ex-onorevole Paicurich, decretava che le maestre comunali non potessero conservare il loro posto qualora passassero a matrimonio. Questa decisione consiliare era stata accolta con poco favore dall'opinione pubblica e con vivo malcontento dalle maestre, che sentivano gravemente menomata la loro libertà personale. Furono fatte proteste, ma il Consiglio non potè ritornare sulle sue decisioni, e il decreto rimase in vigore.

Quando nel 1911, alle elezioni generali, i membri autonomisti del Consiglio rimasero in minoranza e dalla nuova rappresentanza composta per due terzi dagli aderenti della Lega autonomista, fu eletto un nuovo consiglio scolastico, le maestre pensarono di poter ottenere l'annullamento della decisione del 1908; ma non si misero d'accordo tanto presto, e prima che esse si decidessero a presentare un memoriale col loro postulato, passarono due anni. Nell'inverno scorso, questo memoriale fu presentato, ma non giunse alla discussione consiliare; mentre esso stava per essere portato al Consiglio, col parere contrario del consiglio scolastico e del Magistrato civico che si era uniformato alle decisioni di questo ultimo, si svolsero gli avvenimenti noti, e dopo alcune sedute burrascosissime, nelle quali non si ebbe tempo di discutere d'altro che delle minaccie del Governo, il Consiglio fu sciolto.

Il memoriale delle maestre sarebbe rimasto al Magistrato civico fino al ripristinamento delle condizioni normali, se qualcuno o qualcuna, non avesse suggerito in questi giorni al Governatore di fare lui, a favore delle maestre ciò che il Consiglio comunale, molto probabilmente, non avrebbe fatto.

E' opinione generale che le maestre pretendano una cosa giusta: ma non certo per queste considerazioni soltanto il governatore accettò il suggerimento e si fece consegnare dal Magistrato il memoriale per discuterlo in sede di rappresentanza. Il Magistrato, consegnando l'atto al Governatore, gli fece notare, in relazione scritta, che tanto il consiglio scolastico quanto il Magistrato civico, avevano espresso in argomento il loro voto contrario. Le stesse cose furono ripetute a voce dal delegato scolastico prof. Dalmartello; ma, ciononostante, il governatore decise di annullare la decisione consiliare del 1908, permettendo alle maestre di conservare il loro posto anche in caso di loro matrimonio. I giornali del Governo annunziarono ieri sera che il governatore si era meritata la gratitudine delle maestre comunali, rispondendo favorevolmente ad una supplica fatta a lui direttamente.

Erano errate informazioni dovute ad un malinteso; oppure il Governo voleva che la cosa fosse presentata sotto quell'aspetto? Una risposta precisa a questa domanda non avrebbe grande importanza. Opinione generale è che la decisione del governatore costituisce un fatto di estrema gravità per le guarentigie comunali.

E' noto che la legalità della nomina del governatore a commissario governativo con pieni poteri, è impugnata da gravami presentati al Tribunale amministrativo, come contraria all'articolo di legge LX del 1907, e che, per conseguenza, il riconoscimento delle sue decisioni da parte di enti che appartengono al Comune, specie se, come nel caso presente, queste involvono l'annullamento di decisioni prese da una legale rappresentanza, creerebbe un precedente di eccezionale gravità, che renderebbe vano e senza senso l'atteggiamento dei cittadini contro il regime eccezionale, e autorizzerebbe il governatore ad annullare altre decisioni consiliari, provocando un rivolgimento di cose, che, date le intenzioni del Governo, non sarebbero certamente vantaggiose alla città.

Riconosceranno le maestre la validità della decisione commissariale a loro favorevole? E' quello che si vedrà. Intanto, il consiglio scolastico, che è presentemente la sola autorità cittadina che possa decidere indipendentemente in molte importanti questioni inerenti alle scuole, ha deciso di rispondere alla decisione del governatore, riguardata come un voto di sfiducia, con le dimissioni.

★ Or è circa un mese, una commissione governativa, fece un minuzioso controllo alla cassa civica e in tutti gli altri dicasteri comunali. La settimana scorsa questa commissione presentò il suo rapporto al ministero dell'interno, e questo ha rimesso oggi al dirigente magistratuale una nota nella quale è detto che tutti i sistemi amministrativi del Comune sono molto antiquati, che non esiste nessun sistema di controllo e che il Magistrato civico non può, per conseguenza, esercitare sui vari dicasteri da lui dipendenti, la dovuta sorveglianza. Il ministro dell'interno ordina poi, al dirigente magistratuale, di riformare completamente, sotto sua responsabilità, fino al 20 del prossimo dicembre, l'amministrazione di tutti i dicasteri comunali. Ad aiutarlo, sarà mandato qui un delegato del ministero delle finanze che avrà particolare cura alla riorganizzazione amministrativa dei civici Dazi che è risultata la più deficente.

Anagramma

Il nome *inter;* e quando nei *totali*
Biancovestita appar, bionda, divina,
In sue grazie immortali
Par che appaia di Wagner l'eroina.

Spiegazione del giuoco precedente:
ELETTO. LETTO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 23 ottobre

TRIESTE. Napol. 19.09 a 19.17, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.05 a 24.15, Londra 24.09 a 24.16, Francia 95.30 a 95.60, Italia 94.45 a 95.—, Banconote ital. 94.45 a 95.—, Germania 117.65 a 118.—, Banconote germ. 117.65 a 118.—, Rend. austriaca in carta 80.75 a 81.15, Rendita ungherese in oro 4% 96.85 a 98.95, Rendita austr. in cor. 80.30 a 80.70, Rend. ung. in cor. 80.70 a 81.10, Credit 622.25 a 624.50, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 691.— a 693.—, Lombarde 109.50 a 111.50, Lotti turchi 227.— a 230.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 80.80, Azioni Credit 623.—, Lloyd a. 606.—, Ferrov. dello Stato 392.—, Lombarde 110.50, Alpine 836.50, Lotti turchi 228.50, Chèques Parigi 95.41 staz.o

PARIGI. Rendita francese 3% 87.30, Rend. ital. $3^3/_4$% 77.82, Rend. aust. oro 88.15, Rend. ungh. oro 4% 84.60, Rend. spagnola 90.65, Cambio Londra 25.28½, Rend. turca unif. 86.55, Azioni Banca ottom. —.—, Rio Tinto 19.54, Lotti turchi 197.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 558.—, Banca di Parigi 17.16, Meridion. ital. 521.—. irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.60, Rend. aust. arg. 83.60, Rend. aust. oro 88.80, Rendita ungh. oro 4% 82.75, Azioni Credit aust. 198.50, Lombarde 23.37, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.77½, Parigi 81.—, Londra breve 20.47½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 105.50, Cambio Italia 80.15, Laurahütte 164.12, Lotti turchi 191.50, Rubli, in banconotte 216.05, Disconto Commandit 183.25. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 83.85, Rendita austr. oro 89.15, Azioni Credit 193.40, Banca nazion. 148.90, Ferrate Stato 150.75, Lombarde 23.30, Cambio su Vienna 84.77½, Londra breve 20.48, Parigi 81.09. staz.o

LONDRA. Consolidati $72^{11}/_{16}$, Lombarde $5^1/_8$, Argento $27^{15}/_{16}$, Rend. giappon. 96.—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.53, Sconto di piazza $4^7/_8$. fiacco.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 93.—, Baltimore and Ohio 93.—, Canada Pacific $226^3/_4$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $106^1/_2$, Missouri Pacific $26^3/_4$, Northern Pacific 107.—, Pennsylvania $108^1/_8$, Philadelphia and Reading $161^3/_8$, Southern Pacific $86^3/_8$, Southern Railway Com. $22^1/_4$, Union Pacific Com. 150.—, Amalgamated Copper $74^1/_2$, Anaconda $35^5/_8$, U. S. Steel Corp. Com. $56^1/_2$. Tendenza deb.le

Caffè. AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 56.—, per marzo 57.25, per maggio 57.25, per settem. 58.—. staz.o

HAVRE 23. Santos good average per settem. 50 chilò) a 69.75, per dicem. 70.25. staz.o

NUOVA YORK 23. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. ottobre-dicem. 10.35, per dicembre-marzo 10.75, per marzo-maggio 10.92, maggio-luglio 11.11. staz.o

Zucchero. AMBURGO 23. (Chiusa). Per ottobre 10.05—, per novem. $9.97^1/_2$, per dicem. 10.—, per genn. $10.02^1/_2$, per febbr. $10.07^1/_2$, per marzo $10.12^1/_2$. calmo

PARIGI 23. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-29.— calmo, bianco per mese corr. $32^1/_2$, per novem. $32^5/_8$, per genn.-aprile $33^3/_8$, per maggio-agosto $33^7/_8$, Raffin. 64.— a 64.50. fermo

LONDRA 23. Java a scell. —.—, Rape greg. gio a scell. $9^1/_4$. fermo

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato staz.o Vendite 7000. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C ottobre 7.60, ottobre-novembre 7.47, novembre-dicembre 7.38, dicem.-gennaio 7.34, gennaio-febbr. 7.33, febbraio-marzo 7.32, marzo-aprile 7.31, aprile-maggio 7.30, maggio-giugno 7.30, giugno-luglio 7.26, luglio-agosto 7.22, agosto-settembre 7.02.

Olio. PARIGI 23. Ravizzone per mese corr. 77.75, per novem. 76.50, per genn.-aprile 73.75, per marzo-giugno 72.50. staz.o

Frumento. PARIGI 23. Mese corr. 25.35, per novem. 25.70, per novem.-febbr. 26.15, per gennaio-aprile 26.50. deb.le

Farina. PARIGI 23. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.85, p. novem. 34.70, p. novem.-febbr. 34.70, p. genn.-aprile 34.80.

Avena. PARIGI 23. Mese corr. 19.80, per novembre 19.80, per novem.-febbr. 20.—, per gennaio-aprile 20.25. calma

Spirito. PARIGI 23. Per mese corr. 45.—, per novem. 44.75, per gennaio-aprile 46.50, per maggio-agosto 47.25. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 23 ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Zychi», 23, scaricazione; 1, «Helouan», 24, car.; Molo IV, «M. Vederame», 23, scar.; Hangar 1 a, «M. Valeria», 25, car.; 3, «Luna», 25, scar.; Molo Lloyd A, «Melpomene», car.; C, «Bruenn», car.; Hangar 6, «Trixos», 27, scar.; 9, «Oceania», 25, scar.; 12 b, «Ravenna»; vel. «Libero Pensiero», scar.; Hangar 13 b, «Carola», scaricazione; 21, «Sempre Avanti», scar.; «Yonia», 24, car.; 22, «Belvedere», 25, scar.; Hangar 23, «S. Hohenberg»; vel. «S. Giuseppe»; scar.; 30, vel. «Bella Scutarina», scar.; 32, «Tragurna», scaricazione; 55, «Anna», car.; 58, «Africa» 23, scar.; 69, «Vorwaerts», scar.; 71, «Ambra», scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(33)

XXVI.

E' vostro zio!

Appena partito Babillard, Adriano non può nascondere il suo cattivo umore. E' irritato per aver avuto l'aria di transigere con quell'ipocrita chiacchierone che l'ha abbindolato, gli ha dorato la pillola umiliandolo con la sua compromettente simpatia e preparandogli forse intanto, alla chetichella, qualche nuovo agguato.

— Ho avuto torto - egli esclama stringendo i pugni. - di ricevere così quell'astuto briccone. Avrei dovuto cacciarlo fuori dopo avergli somministrato una buona correzione.

— Ed egli si sarebbe vendicato - dice Nizette. - Con la gente di quella risma, la prudenza non è mai troppa. Sono capaci di tutto. Cominciano col rubare ma, alla più leggera spinta, finiscono coll'uccidere.

— Ah! se fossi stato solo, le cose non sarebbero andate per le lunghe - afferma con energia Adriano. - Quel miserabile avrebbe avuta la lezione che si meritava, prima di avere il tempo di dire ahi!

— So bene che hai commesso questa pretesa debolezza per me - dice Nizette con la sua voce più carezzevole, - ma a me sembra un atto ragionevolissimo e te ne sono sentitamente grata. Certo avresti provato più sodisfazione e cedere al tuo movimento di collera vendicandoti con quel gesto brutale, con quella breve soddisfazione? La lotta sarebbe ricominciata senza tregua e senza pietà. Mentre ora potrai riposare tranquillo in questo bel paesetto dove tutti ti vorranno bene.

Vedendo che Adriano seguita a stringere le labbra corrugando la fronte, Nizette s'affretta a soggiungere:

— Del resto, non v'è nulla di definitivo. Non hai preso nessun impegno assoluto. E' un semplice armistizio. Fra quindici giorni sarai libero di agire...

— Oh! quando si comincia a cedere, si continua - interrompe Adriano. - Fra quindici giorni, il sole sarà altrettanto splendido. Nizette altrettanto bella ed io altrettanto vile.

— Oh! la brutta parola!

— Sicuro, altrettanto vile! Hanno ragione di dire che la visione della felicità paralizza le più nobili energie. Domanda un po' a Donata che cosa ne pensi. Non parla, ma comprendo che deve giudicarmi molto severamente.

— Oh! io - confessa apertamente Donata, - sto per le posizioni nette. Al posto vostro, avrei rifiutato qualunque armistizio e respinto qualsiasi accomodamento. Coi furfanti non c'è che da perdere.

— Come sei cattiva! - dice Nizette con una graziosa smorfietta. - Ecco che gli crei dei rimorsi e gli guasti la villeggiatura, mentre ha tanto bisogno di riposo e di tranquillità.

— Hai ragione - riconosce Donata, - faccio male. Ma non so vincermi: dico sempre quello che penso.

— Ed io ve ne ringrazio - interviene Adriano con voce grave. - V'hanno nella vita certi momenti in cui la gioia ci conduce a deplorevoli debolezze. Ed è bene che i veri amici ci segnalino il pericolo. Come dice Nizette, non v'è nulla di definitivo. E fra quindici giorni ne ripărleremo.

— Sicuro, fra quindici giorni - approva Nizette. - Saranno sempre due settimane di felicità e di sole guadagnate!

E per cambiar corso alle idee, soggiunge allegramente:

— Ma tutto ciò non basta: bisogna rendersi utili. Donata ci inizierà ai segreti e alle gioie del giardinaggio. Cominceremo a innaffiare, a zappare, a potare.

Nizette è così gaia e vezzosa, il tempo così bello, l'aria così tersa che Adriano si abbandona anch'egli alla gioia di vivere e di dimenticare. E sorridendo mormora:

— Diamo ascolto al poeta e cogliamo l'ora che passa. Fra quindici giorni gli affari seri.

Mentre Adriano si prepara a godere nella solitudine di Croissy un riposo ben guadagnato, il deputato Barisel rumina in mente, nel suo padiglione del viale di Versailles, i più tristi pensieri. Ha fatto la pace con Cholette cui le gioie d'una succulenta colazione ammannita da Marmouse hanno fatto dimenticare la brutale sorpresa del ceffone ma la conversazione di fin di tavola è piuttosto triste e improntata di pessimismo.

Barisel ha detto a Cholette tutto, e le sue speranze per l'avvenire ch'ella conosceva già, e le astuzie che ha dovuto impiegare per conquistare di colpo il seggio di deputato che un fortunato caso gli aveva permesso di afferrare al varco. Ora, la fuga del suo prigioniero significa la fine di tutti i suoi bei sogni di ricchezza e di gloria. Significa il ritorno all'antica vita di miseria e di espedienti, con quest'ultima poco onorevole storia al suo passivo. Uno non ruba impunemente un nome e un titolo; nè impunemente può burlarsi con tanto cinismo della rappresentanza nazionale. E Barisel esclama per la centesima volta con gesto tragico:

— Che animali! Lasciarsi sfuggire quell'uomo quando andava tutto così bene! Ora possono corrergli dietro finchè vogliono. Non c'è più speranza.

— Ma m'avevi detto che Babillard sapeva dove ritrovarlo - s'arrischia Cholette.

— Potrà anche ritrovarlo, ma quanto a riprenderlo, mai più. Quando s'è preso un uomo una volta, non lo si riprende la seconda.

— Però Babillard è furbo, - afferma Cholette con convinzione.

— Furbo! - ripete Barisel alzando le spalle. - Tanto furbo, da farsi infinocchiare da un provinciale, come un merlo. E' vero che ne ha ritrovato le tracce e che mi ha promesso di aggiustare tutto. Ma certi errori non si riparano...

— V'ingannate, principale - interrompe una voce allegra.

E Babillard irrompe nel salotto da pranzo, raggiante e trafelato e prima che Barisel abbia tempo d'interrogarlo, esclama:

— Buone notizie! Abbiamo davanti a noi quindici giorni durante i quali il nostro uomo s'è impegnato a non dire nè fare nulla.

— Come mai? - chiede Barisel con vivo interesse.

— E' semplicissimo - spiega Babillard, ma si ferma guardando Cholette con significativa diffidenza.

— Sentite, brav'uomo - dice subito questa con aria offesa, - se vi pare che io sia di troppo, ditelo pure senza riguardi.

— Vi prego di non litigare - interrompe Barisel in tono autoritario. - Abbiamo da fare di meglio.

E squadrando il suo segretario con insolente superiorità, aggiunge:

— Non riconosco ad alcuno il diritto di giudicare i miei atti e meno ancora d'aver l'aria di biasimarli. Se Cholette è qui e se vi resta, vuol dire che così m'aggrada e che non intendo aver segreti per lei.

— Sta bene, principale - ammette Babillard, con gesto sottomesso e conciliante.

Poi tirandosi fuori i polsini come fa sempre quando si prepara ad essere eloquente, spiega:

— Come avevo previsto, ho trovato il nostro uomo nel nido, a fianco della sua tortorella. Ma le cose non sono andate per le lunghe. In principio voleva prenderla dall'alto ma gli ho frenato subito lo scilinguagnolo. Gli ho proposto la pace o la guerra: la pace, con la tranquillità ed una buona paga, la guerra con le seccature e le busse.

Ho esagerato il pericolo che correva a sfidare un uomo pronto a tutto come voi facendo fremere la tortorella che gli ha consigliato d'essere prudente. Una tregua di quindici giorni. L'idea è stata accettata subito ed ora possiamo respirare per quindici giorni.

— E poi? - brontola Barisel. Avremo indietreggiato per saltar meglio.

HENRY PELLIER.

(Continua).

†

LUIGI CODERMATZ

esalò l'anima al suo Creatore ieri dopo lunghe sofferenze, confortato dall'affetto dei suoi cari.

Le desolate figlie **Narcisa marit. Mariani** e **Anita marit. Gregorich** in unione ai generi ed altri congiunti, partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà sabato 25 corr. alle ore 10.30 ant., movendo il convoglio dala casa N. 8 di via Piccardi direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 24 Ottobre 1913.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Oggi dopo brevi sofferenze cessò di vivere ad Albona

GIUSEPPE FURLANI junior

I desolatissimi genitori **Giuseppe** e **Maria Furlani-Jellersitz**, la moglie **Elvira** nata **Facchinetti**, i figli **Giuseppe** e **Mario**, il fratello **Lodovico** nonchè le sorelle **Giovanna** maritata **Godina** e **Carlotta** maritata **Fischer** affranti dal dolore partecipano la dolorosa perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 24 corr. ad ore 4 pom.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta commossa per le molte dimostrazioni di vivo cordoglio manifestate nell'occasione della morte del suo amato capo

RODOLFO ARMING sen.

esprime con questo mezzo il suo profondo sentimento di grazie a Sua Serenità il signor Luogotenente Principe Hohenlohe, al signor consigliere aulico dott. Pattay, al signor consigliere superiore di finanza e direttore della dogana principale Pederzolli, al signor consigliere edile superiore e vice-direttore dei Magazzini generali Gregoris, al Molto Rev. Clero, alle spett. Autorità civili e militari come pure alla direzione della I.a Società dei veterani militari Imperatore Francesco Giuseppe I, ed in generale a tutte quelle gentili persone che concorsero alle speciali onoranze tributate alla memoria del caro estinto.

TRIESTE, 23 Ottobre 1913.

La famiglia ARMING.

Caterina ved. Rossi

spirò improvvisamente ieri notte a Pirano, lasciando nel più profondo dolore i figli **Ettore, Pia,** il genero **Giacomo D'Ambrosi.**

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 24 corr. nel pomeriggio a Pirano.

TRIESTE, 23 Ottobre 1913.

†

Rodolfo Bevilacqua

Impiegato presso la ditta Schenker & C.o di Fiume

dopo lungo soffrire spirò ieri sera. La desolata consorte **Maria** nata **Montagnari,** in unione al figlioletto **Egone,** ai genitori, ai fratelli ed agli altri congiunti partecipa tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dela cara salma seguirà sabato alle 3.30 pom. partendo il convoglio dall'ospedale della Maddalena.

Trieste, 23 Ottobre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BALIA friulana, anni 19, latte 45 giorni, offresi prontamente. Scrivere Bernardis, Filatoio, Farra. 13851 A

CAMERIERA italiana, parla anche tedesco, ottimi attestati, perfetta cuoca, cerca posto in famiglie signorili. Scrivere: «Maria», Piazza Stazione 3, I. 2794 A

BONNE, parla italiano, tedesco, praticissima, con attestati, cerca posto. Offerte «Affezionata bambini» Piccolo. 2801 A

RAGAZZA brava cucinare offresi per persona sola. Richieste «Elsa 2824» Piccolo. 2824 A

RAGAZZA ammodo, parla tedesco e italiano, offresi per bambini e stanze. Richieste «Kinderliebend» Piccolo. 10723 A

SERVITORE offresi pulizia camere due ore giorno. Offerte sub «Servitore 10667» Piccolo. 10667 A

SIGNORINA, parla italiano, tedesco, offresi per bambini, sa pure cucire. Scrivere «Viola 10717» Piccolo. 10717 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BONNE per due bambini, 2-4 anni cercasi mattina, dopopranzo. S. Nicolò 33, porta 21. 2837 B

CAMERIERA cercasi. Tolazzi, via Lodovico Ariosto 3, primo piano. 10520 B

CAMERIERA brava cercasi prontamente. Via Poste 8, terzo, destra. 10772 B

CAMERIERA di aspetto simpatico, che sappia anche cucito, cercasi prontamente. Rivolgersi: Gentilli, Commerciale 7, III piano, dalle 10-12. 10761 B

CUOCA, adatta anche per altri lavori domestici, cercasi. Via Stazione 8, secondo, porta 30. 2813 B

CUOCA brava con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 2759 B

CAMERIERA tedesca o italiana, con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 2760 B

DOMESTICA pulita, sappia cucinare cercasi. Via Vincenzo Bellini 9, II, sinistra. 2843 B

DOMESTICA brava, friulana, che sappia cucinare cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 13. 10783 B

DOMESTICA cercasi per trattoria «Alla città di Treviso», via Porporella 3. 10755 B

DONNA media età, capace lavori di casa cercasi per piccolissima famiglia. Acquedotto 60, pianoterra. 2725 B

DOMESTISA o prestaservizi capace cercasi. Sanità 7, piano III. 10662 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Stadion 22, II. 10756 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Ugo Foscolo N. 8, quarto. 2694 B

PRESTASERVIZI brava ed onesta cercasi, dalle 7 ant. alle 8 pom., corone 26 mensili. Rossetti 77, porta 10. 2519 B

PRESTASERVIZI cercasi, 2-5 pomeriggio. Alessandro Volta 2, III, 14. 10722 B

PRESTASERVIZI, lavandaia, cercansi. Stiratrice Mrak, Armeni 1, corte. 10721 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Luigi Ricci 8, piano IV. 10737 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per signora. Volendo darebbesi anche stanzino. Piazza Valle 1, porta 8. 2716 B

PRESTASERVIZI cercasi 8 ant.-6 pom. Indirizzo Piccolo. 2732 B

RAGAZZA che parli tedesco cercasi prontamente durante la giornata. Via Giulia 28, I piano. 2562 B

RAGAZZINA per bambino, due volte al giorno cercasi. Barriera vecchia 11, primo, destra. 2758 B

SERVETTA 15-17 anni cercasi prontamente. - Gentilomo, via Giulia 32, V, scala sinistra. 10675 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE bilancista, corrispondente tedesco, serbo-croato, italiano (sufficentemente), offresi. Sub «Accademico 10503» Piccolo. 10503 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, inglese, tedesco contabile, bilancista prima forza, alte referenze disponibili. Scrivere «Contabile 10381» Piccolo. 10381 C

CORRISPONDENTE tedesco, czeco e contabilità, offresi. Richieste «Eduard» al Piccolo. 97 C

CORRISPONDENTE perfetto francese, italiano, tedesco, cerca posto presso seria ditta. Ottime referenze. Offerte «Miti pretese 10666» Piccolo. 10666 C

CONTABILE perfetto, corrispondente italiano, tedesco, lavoratore indipendente offresi mezza giornata. Offerte sub «Attivo» Piccolo. 2761 C

CORRISPONDENTE lingua tedesca e francese cerca occupazione per la mattina. - Offerte «Korrespondenz» Piccolo. 10729 C

CAMERIERE primo, pratico, con buoni attestati, parla cinque lingue, con cauzione 1000 cor., cerca occupazione. Rivolgersi: via Valdirivo 36, secondo. 10715 C

DISEGNATORE tecnico, buon progettista, capace dirigere qualsiasi lavoro, attivissimo, offresi, miti pretese. Offerte sub «Progettista» al Piccolo. 10424 C

GUARDAROBIERA trentenne, espertissima hotels, stabilimenti cura, stiratura, ottime referenze, eventualmente cauzione, offresi. Chiozza 5, II, destra. 10401 C

GIOVANE ventenne, pratico qualsiasi lavoro scrittoio, conosce perfettamente l'italiano, tedesco e sloveno, cerca migliorare posizione. Offerte «Referenze 10680» al Piccolo. 10680 C

ISTITUTRICE bambini cerca posto presso famiglia signorile con piccoli bambini, anche semplice bonne. Offerte «Eva» Piccolo. 2802 C

LAVORANTE sarta, capacissima offresi primario lavoratorio, pressi Carducci. Indirizzo Piccolo. 2709 C

MODISTA confeziona, rimoderna, cappelli; prezzi discretissimi. Ugo Foscolo 26, quarto. 10791 C

ORGANIZZAZIONE, impianto, riorganizzazione Casse ammalati, consorzi commerciali, industriali, economici, offresi, per qui o fuori, persona competentissima, vasta cognizioni tutte rispettive leggi e norme contabilità, statistica, nonchè cognizioni lingue. Condizioni da stabilirsi. Offerte «L. Z. 54» Piccolo. 10727 C

PENSIONATO, quarantenne, ammogliato, senza figli, conosce italiano, tedesco, slavo, ottime referenze, cerca posto fiducia. Scrivere «Antonius 2713» Piccolo. 2713 C

SIGNORINA bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto quale praticante con paga, anche se cattivo orario. Offerte «1. novembre» Piccolo. 13847 C

SIGNORINA trentenne, di bella presenza, con lunghi attestati, desidera occuparsi come direttrice di casa, oppure presso signore con bambini, orfani di madre, andrebbe anche all'estero. Gentili offerte «Energia. 35» posta centrale scontrino. 2792 C

SIGNORINA, parla italiano, slavo, pratica pistoria, eventualmente altro, offresi. Scussa 3, porta 6. 10767 C

SARTA capacissima, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2807 C

SIGNORINA diplomata a Vienna con distinzione offresi a primario lavoratorio confezioni da donna. Condizioni da convenirsi. Offerte «Pietà 10714» al Piccolo. 10714 C

SIGNORINA offresi occupazione mattina, studio avvocatile. Richieste sub «Avvocato» Piccolo. 2782 C

SARTA capacissima confeziona vestiti da signora, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 6709 C

SIGNORINA offresi giornata, aiutare lavori domestici, lavori sarta e bambini. Offerte. «Vantaggio 100» Piccolo. 2762 C

SARTA capacissima confeziona vestiti da signora. Via Giulia 71, I, sinistra. 2834 C

SARTA bravissima offresi giornata, specialista vestiti tailleur. Richieste «Capacità 10771» al Piccolo. 10771 C

SARTA offresi quale cameriera o come bonne. Scrivere «Lavoratrice 2751» Piccolo. 2751 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI bandai-installatori, volonterosi, cercansi. Merson, via Caserma 8. 2623 D

CONDUTTORE buffet, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2774 D

DISEGNATORE celere, improvvisatore, cercasi da distinta società tedesca per serata varietà, anche verso compenso; eventualmente abilissimo prestigiatore. Offerte «Dilettante 10655» Piccolo. 10655 D

DONNE per cucire sacchi di carbone cercansi. Rivolgersi Belvedere 13. 2839 D

FALEGNAMI abili lavori edili cercansi. Via Tesa 623. 2719 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Tiziano 6, pianoterra. 10790 D

GIOVANE vetrinista, magazziniere cerca negozio mode. Giulio Jolles, Piazza Borsa. 10781 D

LAVORANTE sarta da donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2812 D

LATTERIA con sistemi moderni di pasteurizzazione e raffreddamento cerca rappresentante con cauzione e referenze in Trieste. Scrivere all'indirizzo: Latte Ghiaccio presso Antonelli, Hôtel Europa, Cervignano. 10689 D

LAVORANTE sarta donna cercasi prontamente. S. Sebastiano 4, terzo piano. 10665 D

MUGNAIO provetto macinazione droghe cercasi. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 2765 D

DATTILOGRAFA italiana, tedesca, celere, cercasi per studio. Offerte «Celere 2787» Piccolo. 2787 D

MACCHINISTA calzolaia, cercasi. Via Michelangelo, traversale Vignole N. 631. 2799 D

MACCHINISTA calzolaia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2814 D

MEZZO lavorante e ragazzi fabbri, cercansi. Via del Monte 16. 2797 D

PRATICANTE cercasi per l'ufficio di una ditta d'esportazione. Offerte alla casella postale 481. 2641 D

PIAZZISTA abile ramo liquori assumesi a buone condizioni. Si prendono in considerazione offerte di persone che hanno lavorato nel genere e munite di ottime referenze. Scrivere Piccolo «2574». 2574 D

RAGAZZA pratica per sacchetti carta, cercasi prontamente. Chiozza 6, I. 10760 D

RAGAZZO, anni 15-16 cercasi quale mezzo bracciante cor. 12 settimanali. Via Canova 8, deposito vini. 2767 D

RAGAZZA istruita, buona famiglia tedesca, conoscenza italiano od italiana conoscenza tedesco cercasi per accompagnare giorno bambina quattrenne. Indirizzo Piccolo. 2738 D

RAMMENDATRICE bianco cercasi. Via Toro 5, secondo, 7. 2757 D

RAGAZZA per magazzino cercasi. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 2830 D

RAGAZZI installatori cercansi. Via Chiozza N. 17, Naccari. 10120 D

SIGNORINA o signore, con perfetta conoscenza italiano, tedesco ed eventualmente sloveno, dattilografia e qualche cognizione commerciale, trova pronto collocamento nel pomeriggio. Offerte dettagliate pretese onorario, firmate debitamente, sub «Pomeriggio» al Piccolo. 2828 D

SIGNORINA per scrittoio con pratica e conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi. Offerte sub «Subito 10702» al Piccolo. 10702 D

SIGNORINA capace corrispondere lingua tedesca, orario limitato, cercasi. Offerte tedesche sub «Tedesca 2712» al Piccolo. 2712 D

SIGNORINA per due bambine di 2 e 4 anni, cercasi. Via Chiadino 615, angolo via Livaditi (prolungata via Istituto). Presentarsi dalle 12-3 pom. 10538 D

VENDITRICE pratica per pasticceria, cercasi prontamente. Via Stadion 11. 10740 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata, affittasi. Coroneo N. 1, piano III, porta 14. 2635 E

CAMERA bella, bene ammobiliata, stufa, affittasi prontamente, vicino Eintracht, presso piccola famiglia che parla tedesco. Coroneo 13, terzo, sinistra. 2644 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, vista Giardino pubblico, affittasi prontamente. Alessandro Volta 4, pianoterra, destra. 2515 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, escluso donne. Chiozza 27, mezzanino, porta 2. 10490 E

CAMERETTA vuota, comodo cucina affittasi corone 10. Guardia 2, quarto, destra. 2514 E

CAMERA elegante con 1 letto affittasi. Via Foscolo 19, terzo. 10512 E

CAMERETTA vuota affittasi. Via Bachi 3, II, in corte. 2524 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi a donna onesta. Indirizzo al Piccolo. 2561 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi Stadion 20. Stiratura. 10509 E

CAMERA elegante, buon vitto affittasi a distinto signore, cor. 80. Scussa 6, III. 10572 E

CAMERE (due), primo, per scrittoio, casa nuova, luce elettrica, gas calefazione centrale, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2578 E

CAMERA elegantissima, desiderando vitto ottimo, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 10294 E

CAMERA vuota, grande, poggiuolo, altra ammobiliata, vitto cor. 55 mensili, affittansi. Acquedotto N. 33, primo, destra. 2611 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. - Via Poste 12, primo, porta 11. 10559 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, affitta distinta famiglia tedesca, unico subinquilino. Ugo Foscolo 20, primo. 10560 E

CAMERETTA vuota, vicino palazzo Ralli affittasi. Pendice Scorcola 508, p.terra. 10396 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via S. Giovanni 7, porta 10. 10759 E

CAMERETTA vuota, affittasi. Kandler 9, piano quinto. 10718 E

CAMERA affittasi. Via Belvedere 20, secondo. 10730 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso scale, stufa, gas, volendo buon vitto, affittasi. Istituto 5, terzo. 2776 E

CAMERA ammobiliata, due letti, volendo comodo cucina, affittasi. Sapone 5, II, scala II. 2781 E

CAMERINO ammobiliato, scrupolosa nettezza, affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 10764 E

CAMERA ammobiliata, due letti; altra piccola, affittansi, con vitto. Boschetto 40, porta 2. 2811 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, sul davanti, affittasi; altra prontamente, 28 corone. Molin piccolo N. 7, primo, porta 6. 2815 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente, presso piccola famiglia. Salice 11, I, destra. 10735 E

CAMERA splendida, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Nuova 32, porta 8, (angolo S. Antonio). 2784 E

CANAPE', 2 poltrone usate, 2 modiglioni, vendonsi. Via S. Nicolò N. 2, piano IV, dalle 10-1. 12819 E

CAMERA vuota affittasi, via S. Sergio 3, II, interno. 10676 E

CAMERA vuota, parchettata, affittasi corone 12, escluso uomini. Indirizzo Piccolo. 2726 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, con stufa, affittasi prontamente vicino Meridionale. Via Anastasio 16, porta 11. 10659 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Tivarnella N. 3, III, porta 12. 2705 E

CAMERA elegantissima affittasi prontamente a distinto signore, comfort moderno. Acque 5, porta 8. 2729 E

CAMERA bene ammobiliata, con due letti, affittasi; volendo vitto. Via Molin piccolo 6, primo. 2749 E

CAMERA ammobiliata o vuota, volendo vitto affittasi per due persone. Via Pane 3, II, entrata Malcanton 12. 10786 E

CAMERA ammobiliata affittasi persona civile, 18 corone. Tintore 8, secondo. 2826 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Ruggero Manna 11, porta 13. 10788 E

CAMERA ammobiliata affitta distinta famiglia vicino posta centrale. Indirizzo Piccolo. 2818 E

CAMERE 2, una quasi ingresso libero affittansi. Alfieri N. 10. 10700 E

CAMERA bene ammobiliata, vitto affittasi. - Bachi 17. 10711 E

CAMERA bella, vuota affittasi prontamente. - Madonnina 13, terzo, porta 14. 10707 E

CAMERA bellissima, ammobiliata o vuota affittasi. Torre bianca 22, porta 9. 10706 E

CAMERA ammobiliata bellissima, davanti, centro affittasi prontamente. Via Nuova 11, II, sinistra. 2753 E

CAMERA bella, chiara, ariosa affittasi prontamente, centro. Indirizzo Piccolo. 2829 E

STANZA bella ammobiliata, netta, vicino piazza Grande, splendida vista al mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2469 E

STANZA bellissima, pulita, ingresso presso scale, affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 10475 E

STANZA vuota, chiara, affittasi a signora sola. Chiozza 7, III. 2791 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, scrupolosa nettezza, affittasi. Via Boschetto 17, primo. 10743 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II. 10752 E

STANZA vuota, grande, ariosa, ingresso libero, affittasi. Via Giustinelli N. 13, III. 10747 E

STANZA grande, ammobiliata, stufa, e camerino vuoto, affittansi. Via Galilei 10, II, porta 6. 2810 E

STANZA grande, ammobiliata, massima pulizia, affittasi, signore distinto. Via Romagna 2, secondo, porta 4. 10769 E

STANZA bella, soleggiata, perfetto comfort, con vitto, una, due persone, affittasi. Risorta 5, porta 8. 10754 E

STANZA ammobiliata; ingresso libero, volendo vitto, affittasi presso distinta famiglia. Galvani 3, primo. 10738 E

STANZA splendida, vuota o ammobiliata, vitto, affittasi. Tintore 1, terzo. 10736 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Coroneo 9, II, porta 2. 2786 E

STANZA ammobiliata, affittasi, corone 24. Piazza Borsa 5, porta 14. 2796 E

STANZA ingresso libero, affittasi prontamente. Via Ponte 6, IV, sinistra. 10745 E

STANZA con vitto famigliare, affittasi. Via Santa Caterina 8, I. 12820 E

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 21, I, sinistra. 10656 E

STANZE ammobiliate affittansi prontamente. Via Giulia 74 D, IV piano. 2564 E

STANZE (due o tre) uso scrittoio, ingresso libero, primo piano, centro, gas, luce elettrica, telefono affittansi. Informazioni Zannutel, Spiridione 10. 10669 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, ingresso libero, massima pulizia affittasi prontamente a distinto signore stabile. Ireneo N. 5, porta 9. 10678 E

STANZA vuota e camerino ammobiliato affittansi. Raffineria 5, secondo, destra. 10672 E

STANZA ammobiliata affittasi per una, due persone. Felice Venezian 24, primo. 2771 E

STANZA ammobiliata affittasi con vitto. Piazza C. Goldoni 10, III, p. 13. 10725 E

STANZE (2) ingresso libero affittansi prontamente per ufficio; altre due lussuosamente ammobiliate a distinti signori. Nuova 22, primo. 10681 E

STANZE due, tre, primo, centro, uso scrittoio affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2772 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, ingresso libero, affittansi prontamente. Farneto 43, porta 31. 2756 E

STANZA ammobiliata, grande, ariosa affittasi. Via Cecilia 13, sinistra. 2752 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, sul davanti, affittasi prontamente. Gatteri 36, V. 2820 E

STANZA, mobili nuovi, luce elettrica, vitto fino affittasi. Nuova 9, porta 11. 10775 E

STANZE due, splendide, lussuosamente ammobiliate, grande comfort affittansi distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 2827 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, parchetti, eventualmente vitto e uso piano affittasi. Cologna 11, II, porta 3. 10754 E

STANZA bella, vuota, davanti, eventualmente comodo cucina affittasi persona seria. Canova 9, pianoterra. 2836 E

STANZA bellissima affittasi prontamente, unico subinquilino. Via Alfieri 8, II p., sinistra. 10794 E

STANZE due, belle, vuote, volendo comodo cucina, casa nuova, vista splendida a mezzogiorno, affittansi. Gatteri 36. 10773 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi, via Paduina 9, terzo, porta 12. 2817 E

STANZA ammobiliata a una o due persone affittasi. Corso 45, IV, sinistra. 10686 E

STANZA ammobiliata affittasi a uno o due (amici). Via Molin piccolo 6, p. 9. 2734 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a signore o signori a prezzo mite. Via Tiziano 4, primo. 10703 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA bella, ammobiliata, ariosa, con entrata libera, cercasi. Scrivere «Z. 100» Piccolo. 10607 F

CAMERA vuota, chiara e vitto cerca pensionata per 50 corone mensili, presso signora benestante, di cuore, abbisognante compagnia. Gentili offerte tutto ottobre «Pensione 2715» Piccolo. 2715 F

CAMERA ammobiliata con o senza vitto cerca giovane impiegato presso famiglia seria, vicinanze Luogotenenza. Offerte indicando prezzo «Luogotenenza» al Piccolo. 10698 F

STANZE due, di cui una con stufa e cucina, vuote o ammobiliate cercansi per quattro mesi. Offerte sub «A. G.» fermo posta via Stadion, dietro esibizione scontrino. 10776 F

STANZA grande bene ammobiliata, scrupolosa pulizia cercasi prontamente per distinto Signore S. Martiri, Necker, Montfort, oppure Riva. Offerte «Necker 2754» Piccolo. 2754 F

STANZE due, ammobiliate, con pensione, cercano fratello e sorella, unici subinquilini. Eventualmente soltanto una, per la sorella. Offerte «Cura 2924» Piccolo. 10688 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADOLESCENTI! Istruzione danza ore 6. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 2545 G

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. 2544 G

BERLITZ School. Lezioni singole, riunite a domicilio, per qualsiasi lingua straniera; venti professori delle rispettive nazionalità, contabilità bancaria, stenografia, dattilografia, ufficio traduzioni, Via Sanità 10, primo. 2412 G

DEMOISELLE française donne leçons, grammaire, conversation ainsi que piano et chant progrès assurés. Adresse au Piccolo. 2779 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Chiozza 50, II. 9210 G

FRANCAIS: grammaire, littérature, conversation, préparation examens donne maîtresse diplôme supérieur Paris. Via S. Francesco 34, III, 9, dalle 3-5. 10593 G

LEZIONI tedesco, francese, conversazione, darebbe distinta e paziente signorina. Offerte «Prezzo modico» Piccolo. 2800 G

MAESTRA piano, solfeggio, canto, impartisce lezioni con buon metodo, progressi sicuri. Istruisce in italiano e francese. Indirizzo Piccolo. 2778 G

MAESTRA di scuola tedesca cercasi per impartire lezioni private bambino principiante. Offerte «Scolastica» al Piccolo. 2764 G

MAESTRA di tedesco, esame Stato, perfetta conoscenza italiano cerca lezioni a 80 cent. l'ora in ambedue le lingue. Molin grande 30, secondo. 2714 G

MANDOLINISTI, chitarristi, cercansi per formare complesso. Scuola mandolinistica, Corso 28. 2546 G

MAESTRA diplomata, offresi lezioni francese. Richieste «Diplomata 10770» Piccolo. 10770 G

STUDIO linguistico «Polyglotte», Piazza S. Giovanni 1. Nuovi corsi di tedesco, cor. 4 mensili. 2659 G

SIGNORINA colta, italiana, perfetta conoscenza italiano, per conversazione, cercasi per un signore, scopo perfezionamento nella pronuncia. Offerte con pretese sub «Pronuncia» Piccolo. 1932 G

SIGNORINA brava e coscienziosa, assolto esame di maturità liceale, impartisce lezioni in tutte le materie a fanciulle delle scuole popolari, cittadine e primi corsi liceali, modico prezzo. Rossetti 77, porta 10. 2517 G

VIOLONCELLISTA desidera partecipare in un' orchestra, acquista anche note usate. Sub «Violoncellista» Piccolo. 10708 G

4, 8, 10 corone mensili, due lezioni per settimana stenodattilografia, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale italiana, tedesca. Studio Cernè, Stadion 11. 2557 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CAGNA da caccia, mantello caffè, con macchia bianca sul petto, pelo corto, porta collana col nome del proprietario, smarrita sull'altipiano. Generosa mancia portandola Trieste, Via S. Caterina 3. 10798 H

COLLANA tre fili corallo smarrita mercoledì sera sul tratto Gatteri-Acquedotto-Kandler. Trattandosi cara memoria portarla via Gatteri 7, quarto, verso mancia. 2721 H

ORECCHINO con brillanti, smarrito lungo Corso o tramway. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia, indirizzo Piccolo. 2832 H

PORTAFOGLIO senza denaro con documenti, smarrito domenica dalla via San Francesco al tramway Cimiteri San Sabba. Generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 2728 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

CAMERA, camerino, oppure due camere, cucina, eventualmente comodo cucina, centro, cercansi. Offerte «Centro 10713» Piccolo. 10713 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi causa partenza. Via Boccaccio 11 portinaia. 2600 L

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, compreso accessori affittasi prontamente 800 corone. Via Rossetti 77. 2518 L

APPARTAMENTI stupendi, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Lloyd 2. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10470 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Chiadino-Boschetto Politico 865 (via Bonomo prolungata). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10471 L

APPARTAMENTI 1-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 9765 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, tre stanze, camerino bagno, servitù ed accessori, affittasi primo novembre, via Remota 17. 8039 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi corone 35 mensili compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 2825 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, terzo, corone 32 mensili, tutto compreso, affittasi. - Roiano, Rodella, Nuova 19, primo. 2840 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina affittasi prontamente. Via Santi Martiri 30. 10758 L

APPARTAMENTI due camere, due camerini, cucina e due camere, cucina, acqua, gas, doghe affittansi prontamente. Informazioni Zonta 5. 10526 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, affittasi per dicembre. Via Crociera 2, I. 10673 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, subaffittasi causa partenza, prezzo mite. - Via di Cologna 23, II, p. 9. 2780 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, altro con giardino, affittansi prontamente. Amministrazione: Via Petronio 1, secondo. Telefono 2732. 2742 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, cantina affittasi prontamente, cor. 600 compreso accessori. Via Tesa 1, primo piano. 10206 L

APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini, cucina in campagna subaffittasi prontamente, corone 800. Via Francesco Redi 283. 10684 L

CASA con giardino e terrazze 9 locali, per società abitazioni oppure per locale affittasi bellissima posizione riviera Barcola. Rivolgersi Via Stadion 26, I p. prima parte. 10670 L

CAMERA, cucina, acqua, affittansi prontamente, corone 22, coniugi soli. Fonderia 6. 2806 L

CAMERA grande, cameretta, cucina, closet, doghe, affittansi, corone 38 mensili. Scorcola-Coroneo 756, vicino Villa Reinelt. 2788 L

CAMERETTA e cucina affittasi prontamente, corone 9. Farneto 22, portinaio. 10710 L

LOCALE sei fori, altro due fori, sito nella nuova Piazza dei foraggi affittansi prontamente. Rivolgersi G. Franz, via Tesa 196. 2580 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Via Boccaccio 11. Rivolgersi Zovenzoni 5, Rocco. 2539 L

MAGAZZINI affittansi prontamente. Rivolgersi: via S. Francesco 56. 10610 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 2804 L

MAGAZZINO grande, affittasi, cor. 1800. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 2805 L

MAGAZZINI d'affittare prontamente e pel 24 agosto; cercansi capitali per prima e seconda intavolazione città, 6 percento. Possesso stabili città, col 10 percento rendita. Leopoldo Weis mediatore autorizzato, recapito Caffè Chiozza, già dal 1878. 10734 L

MAGAZZINO situato via Malcanton affittasi prontamente. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2747 L

MAGAZZINO grande, ora trattoria affittasi prontamente per qualunque uso. Via delle Acque 5. 10664 L

NEGOGZIO vasto, gas, luce elettrica, affittasi prontamente San Nicolò 30. Rivolgersi Rocco, Zovenzoni 5. 2538 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO moderno cor. 36, divano con specchio cor. 84; divanetto peluche ottone cor. 50, materassi, ottomana vendonsi; occasione. Alfieri 6, mezzanino, dalle 8-3. 10719 M

ARMADIO 2 porte, lampada gas, cappotto lungo signora, vendonsi. Corso 13, porta 8. 10757 M

AUTOLANCIA con cabina, ottimo stato, vendesi, permutasi con casetta campagna, ipoteca. Rivolgersi: Via Bosco 22, porta 9. 2711 M

ACCUMULATORI elettrici, 12 Volts, 150 Amperes vendonsi. Salice 6, primo. 2835 M

BICICLETTA americana, perfettissima, vendesi prezzo d'occasione. Via della Guardia 26, manifatture. 10720 M

BICICLETTE due, una quasi nuova vendonsi entro giornata. Madonnina 14, 16, secondo. 10704 M

BICICLETTA splendida, nichelata, vendesi causa trasferimento, solo 70 corone. Vittorio Alfieri 9, quarto. 2731 M

CAPPOTTI moderni, per media statura; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2662 M

CASSE vuote vendonsi. Tyrichter e Cuccagna, via Nuova 30. 2522 M

CAMERA matrimoniale, toilette cristalli, modernissima, vendesi. Madonnina 34, primo, sinistra. 10511 M

CASSAFORTE da vendere. Valle di Rozzol 574, vicino trattoria Nichetto. 10508 M

CREDENZA, etagère, 6 sedie rococò, tavolo lucido, vendonsi. Acquedotto 48, porta 6, dalle 10-16. 2614 M

CASSE vuote, diverse grandezze, vende la vetreria via Stadion 2, telefono 920. 2590 M

CAMERA matrimoniale, cucina nuovissima, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2638 M

CANAPE', poltroncine, pianino, scrittoio, oggetti artistici vendonsi. Commerciale 336. 2819 M

CASSE vuote, piccole, circa 200, vendonsi. Recapito: Acque 5, trattoria. 10744 M

CAMERA matrimoniale, nuova, stile moderno, vendesi; vera occasione. Manzoni 4, portinaio. 10728 M

CREDENZA, marmo bianco; lampada gas, tre flamme, vendonsi. Piazza S. Giovanni 1, III, destra. 10755 M

CREDENZA, tavolo, floraia, camera letto, mogano, finissima, attaccapanni. Prezzo conveniente. Canova 21, porta 5. 10731 M

CREDENZA, vetrina, tavolo da cucina vendonsi buon prezzo. Gian Rinaldo Carli N. 4, I, sinistra. 2708 M

CANAPE' moderno, foderato, tappeto per stanza da pranzo, vendonsi. Stadion 6, porta 11. 10659 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, poco adoperati, bluse, scarpe vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 2710 M

CAPPOTTO, vestiti vendonsi buon prezzo. — Istituto 22, terzo. 10789 M

CANI bulldog, mesi tre vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2746 M

CANE Bracco, età 10 mesi, istruito, mantello marrone, splendido esemplare vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 2737 M

CARRETTINE due, usate, uso magazzino vendonsi. Media 4. 10660 M

CEPPI tre vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2727 M

FRANCOBOLLI collezione, acquisterebbesi. Offerte sub «Filatelico» al Piccolo. 2841 M

LETTINO ferro, verde-oro, ottimo stato, vendesi. Carducci 39, IV, porta 11. 2795 M

LAVAMANO, marmo, specchio; tavolo zincato, vendonsi. Esclusi rivenditori. Valdirivo 21, II. 10746 M

LETTO, susta, trumeaux, specchio, bagno, quadri antichi vendonsi. Sebastiano 7, terzo. 10712 M

LETTO susta, buono stato vendonsi. Torre bianca 41, porta 6. 2823 M

LETTI noce, due, due suste e divano, tutto nuovo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2707 M

MANTELLI signora, signorina, tailleurs uno bleu, uno bianco, vestito serata nero, blusa, nuovissimi vendonsi. Ss. Martiri 23, I, destra. 10677 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi corone 68. Nuova 9, porta 11. 10774 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 32. Barriera 7 secondo. 10785 M

MACCHINA Singer a mano vendesi. Fabio Severo 64, II, nuova traversale Cologna. 2763 M

MACCHINA cucire nuovissima, vendesi 75 corone. Ponte della Fabra 2. 10716 M

MOTOCICLETTA «Neckarsulm», 2½ HP, 2 cilindri, perfetta, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2789 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, primaria marca, 6 HP, partenza da fermo, scambio, pezzi ricambio, ordigni, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 2793 M

MOTORE gas, 12 cavalli, sistema Langen-Wolf, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2425 M

OROLOGIO braccialetto, lavoro finissimo, contornato 10 brillanti chiarissimi, vendesi; occasione, cor. 130. Indirizzo al Piccolo. 2768 M

PIANINO noce, buonissimo, perfettissimo vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2706 M

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 2720 M

PIANINO nero, sonoro, da concerto, vendesi, prezzo mite. Fornace 13. 10753 M

PALLE d'avorio uso bigliardo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2821 M

STOLE e manicotti di pelliccia, nuovi, moderni, vendonsi, occasione. Piazza della Borsa 14, II piano, dalle 4 alle 7 pom. 10413 M

SEMPREVERDI, circa 100 bellissime piante, vendonsi a prezzo mitissimo. Questa è la vera stagione per trapiantarli. Indirizzo: Castello Moccò, Borst. 10328 M

STANZA completa, due letti, suste, materassi, in buonissimo stato, vendesi causa partenza, volendo pure singoli pezzi, completo cor. 200. Via Sette fontane 17, II, porta 14. 10751 M

STANZA matrimoniale, opaca, nuova vendesi. Barriera 23, porta 5. 10780 M

STUFA gas, elegante, quadrangolare, media grandezza, buono stato, vendesi per stanza scrittoio. Squero nuovo 2. 2755 M

TAPPETO turco, buono stato, quadri, libri, vendonsi. Commerciale 346. 10795 M

TABELLA insegna, lunghezza 20, eventualmente anche 10 metri vendesi. Indirizzo Piccolo. 2822 M

TAPPETO peluche per tavolo, nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 2724 M

TELEFONO cedesi, eventualmente anche mobili uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2783 M

VESTITO velluto vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 2596 M

VESTITO velluto nero, vendesi causa lutto. Molin grande 18, II, porta 6. 2808 M

VIOLINO bellissimo, tipo Testore, voce splendida, vendesi o cambiasi con piano a coda (Stutzflügel), buona marca. Via Rapicio 5, III, porta 15. 10733 M

VESTITO bellissimo, inglese, da signora, quasi nuovo vendesi prezzo mite. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2736 M

VESTITI due, bleu e caffè, per signora, vendonsi causa lutto. Acquedotto 33, IV. 10699 M

VESTITI da uomo, diversi, da vendere. Indirizzo al Piccolo. Dalle 9-11. 2717 M

VIOLINO buonissimo vendesi corone 16. Madonnina 35, secondo. 10671 M

1000 metri films cinematografo famiglia vendesi, occasione. Rivolgersi via Farneto 41, barbiere. 10705 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BUFFET trattoria, smercio 300 ettolitri birra, incasso giornaliero corone 100, vendesi corone 8500. Rosa, Caffè Goldoni. 10694 N

BOTTEGHINO vendesi prontamente, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 2563 N

CAPITALISTA per avviatissima azienda, con corone 3-4000, cercasi, guadagno sicuro, dalle 20-25 corone giornalmente. Offerte «Azienda 10763» Piccolo. 10763 N

CAFFE' avviato, due bigliardi, centro città, piccolo affitto, vendesi prontamente, corone 20.000. Rosa, Caffè Goldoni. 10691 N

CEDESI per Trieste vendita esclusiva di un metodo brevettato, nuovo per aiuto contabilità in uffici. Ogni ufficio diventa subito un cliente. Ovunque grande successo. Capitale necessario corone 500. Offerte a Josef Vonstadl, Trento, Albergo Città di Venezia. 90588 N

DEPOSITO vini all'ingrosso ed al minuto vendesi piccolo importo. Indirizzo al Piccolo. 2750 N

DROGHERIE e negozi commestibili città, avviatissimi, vendonsi. Cosmini, Pietà 8. 10555 N

INVENZIONE importante, lucrosa; cercasi socio con modesto capitale a buone condizioni. Affare della massima serietà. Offerte «Invenzione 2722» Piccolo. 2722 N

LATTERIA vendesi prontamente. Via Machiavelli N. 8. 10724 N

LATTERIA avviatissima, buona posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2723 N

PRIMA intavolazione di 5000 corone sopra fondo e stabile fuori di città. Offerte «Fuori città» al Piccolo. 10674 N

PERSONA disposta associarsi con capitale 3000 corone, cercasi da giovane disponente licenza drogheria. Interessi 10%, capitale assicurato. Offerte «Buona posizione» Piccolo. 2809 N

PASTICCERIA bene avviata, centro, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2766 N

PORTOROSE Villa 12 locali (1200 m.q.), giardino, avviata uso pensione, vendesi piccolo saldo cassa, eventualmente affittasi. Rosa, Caffè Goldoni. 10693 N

PANETTERIA Pasticceria avviatissima, consuma 4 sacchi farina giornalmente, vendesi, occasione. Rosa, Caffè Goldoni. 10690 N

QUOTA d'associazione industria, vendesi, saldo corone 80.000, rendita oltre 15%. Offerte sub «quota» Piccolo. 13846 N

RENDITA Stato, corone 50 mensili cedesi per 20 anni verso corone 4000 contanti; affare adatto per signora sola. Schiarimenti a voce. Indirizzo Piccolo. 2558 N

SOCIA ricca cercasi da persona facoltosa, eventuale matrimonio. Scrivere «A», posta centrale, scontrino. 10796 N

SOCIO disponente 10.000 cor. cercasi ampliare industria cinematografica bene avviata. Offerte «Polo» Piccolo. 2594

TRATTORIA importante, centro città, smercio 800 ettolitri birra, vino, sovvenzionata fabbrica birra, vendesi. Rosa, Caffè Goldoni. 10692

TRATTORIA-Buffet, centro, appaltasi, buone condizioni. Offerte «M. G.» Piccolo. 10741

100 corone cerca persona solvibile a tre mesi data, buon interesse. Offerte «Garanzia mobili» al Piccolo. 2748

10.000 franchi possonsi vincere con 10 franchi, in circa 3 settimane. Successo sicuro. Dirigere domanda sub «Riviera» Innsbruck fermo in posta. 13858

40.000 corone intavolazione secondo rango, fondamente appena metà valore, cercansi per stabile città. Offerte «Miglior impiego» Piccolo. 2744

60.000 corone prima intavolazione sopra stabile signorile centro città cercansi. Offerte «Valore triplo» Piccolo. 2741

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA signorile, quattro piani, in ottima posizione, vendesi corone 92.000, saldo indispensabile corone 16.000, rende nette oltre 200 corone mensili. Offerte «Esistenza assicurata» Piccolo. 2743 O

EDIFICIO fabbrica, a Pirano, di recente costruzione, facilmente riducibile uso abitazioni, con grande cisterna, vendesi, ottime condizioni. Offerte sub: Pirano, casella postale 128. 12818 O

STABILE città anche vecchio, valore 100-120.000 corone acquisterebbesi. Offerte «Disponibile 40.000» Piccolo. 2745 O

STABILE libero imposte, pressi Istituto-Rossetti, appartamenti comfort moderno, vendesi prima possibile, saldo corone 14.000, rende 18% netto. Offerte «Massima convenienza» Piccolo. 2740 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMATORI opere per adulti: curiose, igieniche, scientifiche. Gratis catalogo. Libreria Concordia. Fabbri 5, Milano (Italia). 13810 P

AMMOBILIAMENTI modernissimi si acquistano come tutti clienti confermano, col 20 per cento più buon mercato, solamente via Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale). Deposito S. Brod. 10320 P

ACQUEDOTTO 33: mobili scelti, prezzi onestissimi, accertarsi, visitando. Giovanni Zanchi «Rettitudine». 10202 P

ARRIVARONO oggi, 600 costumi (vestiti da signora), quanto di più elegante, moderno si ha creato, durante questa stagione. Prezzi senza concorrenza. Jess, Barriera 15. 10768 P

ARGENTERIA oro vendesi ratealmente. Offerte «Comodità 10777» al Piccolo. 10777 P

AMMOBILIERETE con enorme vantaggio solamente acquistando mobili, nel bene conosciuto deposito, via S. Giovanni 5. 10792 P

ASSORTIMENTO completo confezioni signori, ragazzi e fanciulli, ultime creazioni della moda, trovansi nei magazzini Jess, Barriera 10 «Alle grandi Fabbriche». Prezzi vantaggiosissimi. Si prega visitare. 10701 P

BLOUSE lana elegantissime, camicie donna, uomo, mutande, a prezzi incredibilmente bassi. Negozio manifatture. Piazza Piccola 1, dietro il Municipio. 10500 P

BONNE italiane, bonne tedesche, raccomandabili, pratiche per bambini offre a distinte famiglie l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10765 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 10480 P

CAMERA matrimoniale, signorile, solidissima, straordinaria occasione, vendesi. Risorta 7, I. 10510 P

CANI, tutte le razze vendonsi a prezzi mitissimi. Catalogo illustrato verso invio di 30 cent. Allevamento di G. Haffner, Wrschowitz-Praga. 13744 P

CUCINE complete, moderne, solidissime, anche singoli pezzi vende falegname. Massimo D'Azeglio 9. 10787 P

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi causa annullato matrimonio. Felice Venezian 16, primo. 10732 P

CUCINE splendide, con e senza marmi, vende falegname, metà prezzo, cambierebbensi anche con cucine usate. Via Leo 2. 10750 P

DINDI, Oche, primissima qualità, grandioso assortimento, massimo buon prezzo. Macelleria Polacco, Riborgo, Telefono 6-81. 2198 P

EMPORIO costumini, vestiti Gambetta, raglan, paletoncini, mantelli impermeabili, specialità per scolari. Prezzi minimi. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 10585 P

FORNIMENTO veneziano, bellissimo, con tavolino; divani-letto, divani d'ogni qualità, ottomane, vendonsi, buon prezzo; occasione. Farneto 15, tappezziere. 10739 P

GRAMMOFONISTI!! Arrivati novità dischi: canzonette «Serenata Saltimbanco», «Il pesciolino», «Rispetti all'antica», ecc.: unicamente Emporio Zanetti, via Cavana. Il più fornito deposito della provincia. 2566 P

IMPERMEABILI inglesi, per signori, vendonsi a rate, dieci mesi di credito. Scrivere «Inglesi» al Piccolo. 2618 P

LATTE genuino e burro fresco vendonsi all'ingrosso ed al dettaglio. Via F. Venezian 11, latteria. 2396 P

MODISTA via Nuova 45, primo, tiene modelli parigini, forme cappellini guarniti, modernissimi, corone 7. 10782 P

OGGETTI d'oro, vendonsi a rate. Scrivere «Convenienza 10793» al Piccolo. 10793 P

PETROCAPTOL allontana la forfora, arresta la caduta dei capelli, favorendo la crescita. Cor. 1.20, farmacia Rovis. 10726 P

PIANINI con moderatore, noleggiansi, prezzi convenienti. Via Felice Venezian 30. 10742 P

TAPPETO pavimento, 250 - 350, splendido, favorevole occasione. Corso 3, primo piano, Devescovi. 10679 P

VENDEMMIANTI, occasione: bottiglie vuote usate, vendonsi, ogni qualità, Trieste, via Ombrelle 5. 6746 P

VINO nuovo, dolce, di Rovigno, propria produzione, di pura uva, centesimi 80 litro, per famiglie servizio anche domicilio. Sconto ai rivenditori, cassa prontissima, quantità maggiori direttamente da Rovigno, prezzi da stabilirsi. Deposito spaccio, Annunziata 6. Angelo Rocco. 2785 P

VESTITI completi per uomo, eleganti, per sole corone 18, calzoni, Raglan, biancheria uomo, prezzi di vera occasione. Negozio manifatture. Piazza Piccolo 1, dietro il Magistrato. 10501 P

VINO friulano vecchio; istriano nuovo cent. 88, per famiglia 80. Pranzi cent. 48, via Acque 5. 10663 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

GUIDO ringrazia invio collettivo, e prega più ampie spiegazioni. Inviare suo indirizzo e nome. 10549 R

A. Non mi rimane che ripetere l'inserzione di venerdì. Decidete Voi. G. 10778 R

DOMENICA penultima, mezzodì! felicemente incontravavi Cavana.... Lazzaretto. Lusingavami rivedervi domenica, invano! Amandovi, continuamente pensovi. Venite domenica mezzodì, medesimo posto! Tantissimi. 12817 R

G....O. L'indirizzo lo trovi sulla porta del mio laboratorio, ti attendo domenica pomeriggio, ore 4. Carletto. 2831 R

GIORNI or sono, dinanzi alla porta Giardino (monumento Rossetti) fu vista una signora raccogliere un libretto Pistoria Macovez, via Molingrande 42. Pregasi gentilmente portarlo indirizzo Piccolo. 2777 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora priva di conoscenze, con signore di cuore, posizione sicura. Scrivere «Emilia» posta centrale. 2755 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato regio, superiore, legale, con signorina o vedova, ricca, 30-40 anni. «Funelli», posta Stadion, scontrino. 10661 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane negoziante, azienda assicurata, con signorina o giovane vedova, avente dote. Anonime cestinansi. Scrivere unendo fotografia sub «Casella postale N. 304». 10695 R

MATRIMONIO contrarrebbero due distinte signore forestiere, con due signori 40, 50 anni, buona posizione. Scrivere «Amicizia», posta centrale. 10709 R

LOLITA. Ritira lettera. saluti cordiali. Ugo. 10682 R

PASQUALE. Ripassi sabato. 2733 R

P. V. Anch'io desidero, stabilite il luogo. G. 10748 R

ROSA. Nella posizione prestabilita ti attenderò oggi, 4.45 pom. E. 10797 R

STAMPALIA 1. 6. più, e 11. solo 31. qualcosa 33. 37. 34. 10668 R

SIGNORINA elegante, per bene, cerca amica pari, possibilmente indipendente. - Offerte «Eleganza» posta centrale. 2739 R

SPERANZA. Desiderosissimo parlarvi, permettetemi venire pressi vostra abitazione (ove ed all'ora che ieri saliste), pregandovi caldamente non mancare, tantissimi. 2803 R

SICUREZZA cessata, con scomparsa adorata figura. Spesso notizie, atte soltanto lenire sofferenza, mai maggiore. Pensieri sempre più neri, assalgono, martorano animo, che reclama suo unico balsamo. Intanto sia prima notizia, assicurazione ritorno tempo promesso, con grande cuore immutato. 240 R

TRANSOCEANICO. Favorisca ritirare lettera sub/nome convenuto. Distinta. 2769 R

NANA'. Anima mia, ardo vederti, spero verrai come d'accordo. Tanti, tanti ardenti, tuo Diavolino. 13849 R